

IL SALT'INBANCO

Il Nuovo Giornalino d'Istituto dell'Ics Fogazzaro

PITTURA, TRAFORO, ARTIGIANATO IL FOGAZZARO RISCOPRE LA VOGLIA DI CREATIVITA'



LA SCUOLA
GUARDA
ALL'EUROPA

INSEDIATO
IL NUOVO
CONSIGLIO
DEI RAGAZZI



IL NUOVO
INCONTRO
CON IL PROF
FOGAROLO

ORIENTAMENTO:
E' IL TEMPO
DELLA
SCELTA



E' TORNATA
LA STAGIONE
DELLE GITE

LA CORSA CONTRO LA FAME



E' stata un vero successo l'iniziativa di solidarietà organizzata dalla scuola, che ha coinvolto tutte le quinte della Primaria e le prime della Secondaria e che adesso, grazie ad Azione contro la Fame, permetterà di salvare tante vite in Camerun.

UN'AMICA A
4 ZAMPE PER
LA 2 GIUGNO



INSERTO SPECIALE



SPECCHI
DI
PERSEO

TUTTE LE
INIZIATIVE DEL
PROGETTO
CINEMA IN
RETE COL
QUADRI E IL
ROSSI

Sommario

Leave the mobile e vola a Parigi	pag. 3
Kippis dear Finland!	pag. 5
Il Fogazzaro riapre le porte all'Europa	pag. 7
Leave the mobile and welcome a new friend	pag. 9
Connecting ages... l'ultimo viaggio	pag. 11
Cartoline da Leiria: i nostri nuovi amici	pag. 13
#a suitcase for Europe	pag. 14
Speciale cinema: il progetto Specchi Perseo	pag. 17
Andiamo al cinema a scuola	pag. 18
Anime smart: piccoli registi all'opera	pag. 19
Tutti al cinema: la Secondaria e la magia del...	pag. 21
Il Fogazzaro in trasferta a Rovigo racconta	pag. 22
Adesso è il momento di scegliere	pag. 24
Ma quanto è bella la scuola del 'fare'	pag. 25
Fast fashion: la moda 'usa e getta'	pag. 26
Corsa contro la Fame: insieme per un grande...	pag. 27
Laboratori d'arte: largo alla creatività	pag. 28
Una vera abbuffata di generosità	pag. 29
Una luce di speranza per i bimbi ciechi...	pag. 30
Caro smartphone delle mie brame, quanto ti amo	pag. 31
Impariamo a vestire i panni degli altri	pag. 32
Tutti insieme per pulire Noventa	pag. 34
Alla scoperta di una scuola fantastica	pag. 35
Filippo, il nuovo sindaco del Fogazzaro	pag. 36
Signori, la Fogazzaro Symphony Orchestra	pag. 37
Lezione di geografia: scopriamo la Russia	pag. 38
Venezia bagnata... Venezia fortunata	pag. 39
Ma quanto è buono questo formaggio	pag. 40
Ma voi lo sapevate che l'ornitorinco...	pag. 41
Alla scoperta della bellissima Padova	pag. 42
Bau bau: si va in gita	pag. 43
Quante emozioni all'Infanzia di Saline	pag. 45
I piccoli dell'Infanzia 2 Giugno alla scoperta...	pag. 46
#ioleggoperché/Book review: Harry Potter	pag. 47
Harry Potter, una passione che non finisce mai	pag. 49
Voglia di serial tv/Il tesoro di Leonardo	pag. 50
Invisibile	pag. 51
Una serata per non sentirsi invisibili	pag. 52
Memories... pensieri sull'onda della memoria	pag. 54
Piccola scuola di poesia: happy Mother's day	pag. 55
Il sogno del grande Marocco	pag. 56
Ancora una volta... dicono di noi	pag. 57
Gli alunni del musicale conquistano Verona	pag. 58

**“Tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere sottoposta ad autorizzazioni o censure”
(dall’art. 21 della Costituzione italiana)**

TERZA MOBILITA' ALL'ESTERO PER I RAGAZZI DEL PROGETTO DEDICATO ALLA LOTTA AL BULLISMO E ALL'USO CORRETTO DEI CELLULARI. CON UNA TAPPA SUPER...

LEAVE THE MOBILE E VOLA A PARIGI

Ebbene sì, Per la terza volta i ragazzi del Fogazzaro sono partiti per l'estero con il progetto Erasmus Leave the mobile and move on, uno dei due progetti in corso nella nostra scuola, che ci stanno facendo viaggiare per tutta l'Europa: questa volta siamo partiti in sei, quattro alunni della 3D e due alunni di 3B.

Siamo partiti da Noventa il 2 ottobre, alle tre di notte, e da Bologna abbiamo preso il volo da alle 6.15 per Parigi. Dopo una serie di controlli e un po' di attesa ci siamo imbarcati. Siamo arrivati a



Parigi verso le 8.30, abbiamo recuperato i bagagli e abbiamo aspettato il pullman per Amiens, ovvero una grande città a nord della Francia che vanta di possedere la cattedrale di Notre Dame d'Amiens che

è tre volte più grande della cattedrale omonima parigina. Siamo partiti dall'aeroporto verso le 13.00 e siamo arrivati ad Amiens verso le 14.30.

Appena arrivati, ci siamo divisi e siamo andati nelle nostre famiglie.

Il giorno dopo, lunedì, ci siamo ritrovati a scuola e abbiamo fatto un'attività di conoscenza sull'Unione Europea con i ragazzi della Europe Direct. Abbiamo pranzato poi in mensa, un'esperienza davvero interessante vista la presenza di cibo davvero interculturale. Il pomeriggio siamo andati a fare un giro per conoscere meglio Amiens e, tornati a scuola, abbiamo fatto il tour dell'istituto Lycee Toulhier, abbiamo scoperto così che in realtà la scuola è davvero immensa con addirittura più di 6 piani, ha inoltre un grande spazio verde dove è possibile rilassarsi e mangiare in tranquillità.



Martedì mattina abbiamo guardato un video sul bullismo che ha introdotto l'attività della mattinata. Dopo aver completato un questionario a gruppi misti e presentato a tutte le delegazioni i lavori portati dal nostro paese, che vertevano sull'analisi del libro Invisibile di Eloy Moreno, abbiamo pranzato in mensa e, dopo una breve pausa all'aria aperta, siamo andati al "Musée de la Picardie", un museo costruito per volere di Napoleone che contiene moltissimi reperti storici.



Mercoledì mattina, di nuovo a scuola, in gruppi misti abbiamo realizzato dei cartelloni sul bullismo che dovevano contenere informazioni dettagliate e dati percentuali sull'incidenza del bullismo in Europa. Abbiamo scoperto che in Italia, per esempio, questa è inferiore rispetto alle altre nazioni europee.

Verso mezzogiorno siamo volati in stazione ad Amiens perchè ci attendeva il treno che ci avrebbe portati alla Gare du Nord, stazione centrale di Parigi. Arrivati abbiamo subito preso la metropolitana, un'esperienza davvero incredibile per noi che arriviamo da un paesino come Noventa.





Dopo un saliscendi stancante, abbiamo visto finalmente monumenti famosissimi, come la Tour Eiffel (che dal vivo è più grande di quello che sembra), il Trocadéro, il Louvre (anche se solo dall'esterno), l'Arc de Triomphe e Montmartre, dove abbiamo fatto i nostri acquisti circondati da artisti strada in un'atmosfera davvero bohemien, abbiamo infine passeggiato lungo gli Champs-Élysées.

Superata la metà della settimana le avventure non erano ancora finite! Giovedì siamo infatti partiti di mattina presto e ci siamo diretti con l'autobus alla Baie de la Somme, una bellissima spiaggia del Mare del Nord. Vi siamo rimasti per tutta la giornata visitando Saint-Valery-sur-Somme, un bellissimo paesino affacciato sulla Baia, cercando ossessivamente di vedere le foche (che abbiamo avvistato in

lontananza) e raccogliendo qualche tipico sasso col buco. Dopo aver mangiato, i professori ci hanno lasciati fare un giro da soli per fare il nostro shopping anche se

ormai buona parte dei nostri soldi l'avevamo spesa nella splendida Parigi.

Venerdì abbiamo reincontrato i ragazzi della Europe Direct con cui abbiamo discusso sui lavori realizzati durante la settimana. Si avvertiva già il clima di chiusura

delle attività e con la consegna degli attestati è stato chiaro a tutti che la settimana ormai era volata. Verso le 2 del pomeriggio abbiamo giocato ad un gioco di squadra, tutti insieme, chiamato Ultimate, che consiste nel lanciare

il frisbee nel campo avversario, un piccolo assaggio del Move on che ci avrebbe atteso in Italia con l'ultima mobilità.

Dopo le partite, durante il pomeriggio, siamo andati a fare gli ultimi acquisti prima di tornare in Italia. La sera si è svolta una festa in mensa a scuola, questo è stato per noi il momento più bello perchè abbiamo sentito che eravamo diventati amici.

Sabato, purtroppo, siamo dovuti ripartire per l'Italia, e salutare i nostri host e le loro famiglie è stato davvero difficile. In serata eravamo ritornati a casa.

Per noi tutti è stata una bellissima esperienza che ricorderemo per tutta la vita!

E dopo averla vissuta pensiamo di poter dire che questo progetto è stato molto utile per ampliare le conoscenze, scoprire nuove culture, fraternizzare con gli altri, conoscere posti nuovi, ma soprattutto abitudini diverse dalle nostre.

Diego Tregnaghi e Anna Mattiolo, classe 3D





KIPPIS DEAR FINLAND!

Anche il progetto Erasmus *Connecting ages to shape future* è finalmente entrato nel vivo con questo anno scolastico, nonostante la pandemia.

Sono le quattro del mattino e siamo appena partiti per l'aeroporto di Venezia. Una volta là prendiamo l'aereo: per me è la prima volta, ed è stato meraviglioso! Decolliamo e poco dopo vediamo l'alba. Sorvoliamo le Alpi con le punte innevate e dipinte di rosa dal sole che sorge. Arriviamo a Francoforte: il cielo è grigio e è appena piovuto. Ci imbarchiamo sull'altro aereo. Verso la fine del volo si inizia a vedere la neve e l'emozione cresce. Arriviamo a Helsinki verso mezzogiorno e ci dirigiamo a prendere le valigie. Di sicuro non siamo stati fortunati: non sono le prime a uscire. Aspettiamo ancora, e ogni tanto ci sembra di vedere le nostre, ma sono soltanto simili. Aspettiamo e... aspettiamo finché di valigie non ne escono più. Per fortuna non sono state perse, dobbiamo solo aspettare il volo dopo e ce le consegnano.

Preso un taxi e successivamente un treno, arriviamo a Ylivieska. Da lì un altro taxi e siamo a scuola da dove le famiglie ospitanti ci portano a casa. Ormai è mezzanotte.

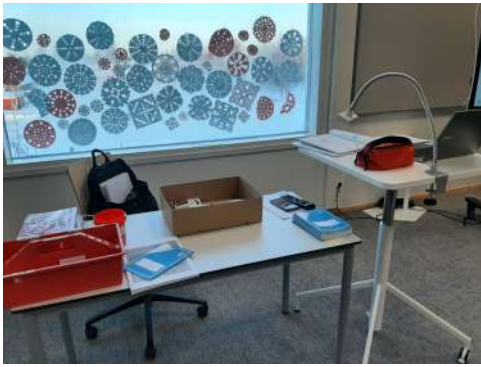


La nostra avventura in Finlandia inizia ufficialmente il giorno dopo, e fin da subito ci accorgiamo di come le nostre culture siano diverse: a partire dalla scuola, enorme, nuovissima e molto tecnologica, una delle cose più piacevoli è che si va in giro senza scarpe. Anche l'alimentazione è molto diversa: si utilizza il burro dappertutto, ci sono persino dei distributori automatici che lo mettono sul pane. Appena entrati, andiamo subito in auditorium e ci presentano la cultura dei Sami. Abbiamo imparato molte cose sui loro costumi, tradizioni e persino sulla musica tradizionale. Ci dividono a squadre, che rimarranno le stesse per tutte le attività di gruppo che si sono svolte durante la settimana (specialmente quelle sulle realtà virtuali). Ci conosciamo un po' attraverso dei giochi e poi nel tardo pomeriggio ci dirigiamo tutti insieme a giocare con i bob. Questo primo giorno è stato un po' strano, sotto tanti punti di vista, come per esempio il fatto di trovarsi a viaggiare in una nazione straniera senza i nostri genitori, oppure il fatto che dobbiamo mangiare la cena prestissimo dato che il sole tramonta già alle 15.30.

Il giorno successivo lavoriamo su un progetto che riguarda la realtà virtuale: utilizzando un programma chiamato Spatial creiamo una stanza virtuale dove inseriamo delle foto. Dopo pranzo c'è una lezione sulla lingua finlandese, ci insegnano a dire buongiorno (= hyvää huomenta), il mio nome è... (= minun nimeni on...), uno, due, tre (=yksi, kaksi, kolme)...Nel pomeriggio andiamo a Rautio, dove c'è un campo di neve immacolata. Qui si svolge un'epica battaglia a palle di neve, con persone che vengono sotterrate o colpite senza pietà. Edoardo ha i capelli fradici, io le orecchie piene d'acqua, mentre Linda continua a mangiare la neve. Una volta stanchi entriamo e facciamo delle partite a carte.



Dopo un po' andiamo nella sauna, ma non una normale: una smoke sauna. È una piccola stanza con le pareti di legno, ha una stufa con sopra del carbone e c'è una specie di piano rialzato delimitato da un parapetto di legno, con delle panchine dove ci si siede. Dopo aver passato un po' di tempo al suo interno, entriamo in una Jacuzzi.



zi, ma per farlo dobbiamo camminare sulla neve e siamo in costume e bagnati, ma per fortuna la jacuzzi è calda! È stato uno dei pomeriggi più belli.

Il mercoledì invece è stato il giorno più interessante: andiamo all'università di Oulu e, grazie a un programma su dei computer e delle macchine che tagliano la plastica, realizziamo e personalizziamo dei portachiavi. Poi andiamo a mangiare e fare un po' di shopping al centro commerciale. Quest'ultimo è molto bello e anche abbastanza grande: entriamo con l'idea di

comprare qualche souvenir, ma alla fine riusciamo solo a dare un'occhiata ai negozi dato che ci è rimasto poco tempo. Al ritorno sull'autobus per passare il tempo mettiamo delle canzoni.

Il giovedì è stato il giorno meno freddo di tutti, infatti la neve si è un po' sciolta, piove un pochino e proprio per questo si scivola tantissimo. Con questo tempo poco favorevole andiamo a scattare delle foto in giro per la città. Ci vengono inviate delle missioni tramite un'app, che ci dice come fare le foto (se a 360° oppure no).

Una volta tornati a scuola editiamo le foto e così facendo contribuiamo a creare il tour virtuale che faremo il giorno seguente.

Durante questa mattinata passano anche degli studenti a lanciare delle caramelle all'aperto: infatti è tradizione che, quando gli studenti dell'ultimo anno frequentano il loro ultimo giorno di scuola, facciano un giro nei dintorni travestiti e lanciando caramelle.



Nel pomeriggio ci prepariamo per la festa di quella sera: c'è parecchio cibo anche tipico finlandese, ci divertiamo tutti scatenandoci in pista e giocando a giochi come il limbo e sedia musicale. Tutto questo con un po' di malinconia per la partenza degli Spagnoli che sono partiti quella mattina, e anche perché ci rendiamo conto che la nostra avventura sta per giungere al termine.

Il giorno dopo, quando arriviamo a scuola, proviamo noi stessi il frutto del progetto che abbiamo portato avanti per una settimana: con i visori 3D facciamo un tour virtuale per Kalajoki e con i nostri telefoni possiamo vedere i vari mondi che abbiamo creato per squadre. C'è tanta soddisfazione nell'aria e io personalmente mi sento un po' scombussolata dopo aver provato il visore: mi sembrava di camminare nel mondo reale!

La sera vado con la ragazza che mi ospita e con una sua amica al bowling, e devo dire che contro tutte le mie aspettative non sono poi così male a giocare. Tornata a casa, sfrutto il tempo libero che mi rimane per provare la sauna che hanno in casa (tutti in Finlandia ne hanno almeno una), ed è molto rilassante!

Sabato mattina ci salutiamo, la tristezza è tanta. Prendiamo il treno dal quale c'è una vista meravigliosa: la neve è candidissima, gli abeti sembrano quelli che si mettono nei presepi, è una cosa che io non ho mai visto prima e che mi rimarrà impressa come una foto per sempre. Il viaggio è lungo: a Helsinki prendiamo l'aereo, a Francoforte facciamo lo scalo e arriviamo a Venezia.

C'è un po' di timore al momento del ritiro dei bagagli, ma per fortuna questa volta non sono stati imbarcati sul volo sbagliato.

Alla fine è quasi mezzanotte quando arriviamo a casa.



Sara Bellin ed Elisa Marzari, classe 3A

Tappa italiana per il progetto Leave the mobile... e la nostra scuola non si è davvero fatta trovare impreparata! Tante iniziative, incontri, momenti da trascorrere insieme e da ricordare

IL FOGAZZARO RIAPRE LE PORTE ALL'EUROPA



Ancora una volta la nostra scuola ha accolto le delegazioni di altre scuole europee all'interno di uno dei due progetti Erasmus che la vede coinvolta. Dal 5 all'11 marzo docenti e insegnanti provenienti da Spagna, Francia e Danimarca sono stati ospiti della scuola, delle famiglie e della comunità noventana.

Leave the mobile and move on, progetto che ha come capofila la scuola di Torre Olvidada, Haen, in Andalusia (Spagna) e che ci ha visti coinvolti come partner

assieme alle scuole Lycee Touillier di Amiens, in Francia, e Struer Statsgymnasium di Struer, in Danimarca, è nato nel 2020 dopo che le quattro scuole si erano incontrate e conosciute nella piattaforma europea Etwinning.

Uno degli obiettivi della mobilità era quello di realizzare un decalogo scritto o un podcast (ovviamente in inglese) su buone norme per un corretto uso del cellulare, in questo viaggio perciò il device è diventato strumento di lavoro e l'estate di mezzo ha dato il tempo ai nuovi studenti individuati per la successiva mobilità di leggere d'un fiato un libro che ha conquistato tutti, *Invisible*, di Eloy Moreno, di cui i ragazzi in partenza hanno dovuto realizzare una video presentazione, naturalmente in inglese, e poi via in volo verso Amiens per parlare di questo testo bellissimo e profondo, conoscere la realtà di un fenomeno, quello del bullismo, di portata europea, cominciare a discutere insieme di cosa rende invisibili le persone e scoprire che spesso è proprio dietro al telefono si nascondono bulli e vittime. Si è parlato di Europa e di bullismo insomma, perchè i luoghi comuni, la diffidenza, i pregiudizi, sono sempre la base di ogni forma di discriminazione e violenza e lo scopo del progetto era rendere i ragazzi consapevoli di questi, per poterli abbattere.

E a marzo, finalmente è stata la volta dell'Italia.

E' toccato alla nostra scuola infatti organizzare l'ultima mobilità che ha concluso e chiuso il progetto sviluppando la sua parte finale e più importante: *move on*.

Arrivati il 5 marzo, i nostri ospiti sono stati accolti dalle calorose famiglie degli alunni delle nostre classi terze, di fronte alla scuola. Fin dal primo giorno l'accoglienza è stata forte e coinvolgente per tutto l'istituto: lunedì mattina nella gradinata della scuola secondaria c'erano le classi seconde accompagnate dai loro professori che hanno cantato per i nostri ospiti un concerto breve ma intenso preceduto dall'esecuzione dell'Inno alla gioia di Beethoven, con la la cornamusa, suonata magistralmente dal professor Alessandro Ceccato che ha diffuso le note della canzone per l'intero paese.

La mattinata è proseguita in comune dove il Sindaco, Mattia Veronese, la vicesindaco, Barbara Candeo, assieme alle associazioni del territorio, con l'accompagnamento musicale del coro degli Alpini Umberto Masotto, hanno accolto gli ospiti europei con canti e omaggi della nostra tradizione.

Dal secondo giorno le attività sono entrate nel vivo: tutte le delegazioni hanno presentato giochi e conte, hanno giocato con carte da tavolo tipiche della Spa-





gna, e ballato la Zumba con un'istruttrice danese d'eccezione, e davvero giorno dopo giorno, hanno dimenticato il cellulare.

Giovedì invece le delegazioni sono state ospiti della scuola primaria dove bambini e maestre di tutte le classi hanno preparato giochi di carta, visite in lingua, danze e canti, concludendo con colloqui a piccoli gruppi in cui i nostri ospiti sono diventati per i bambini delle piccole celebrità.



Venerdì studenti e docenti hanno lavorato per mettere in piedi una gimkana a cui potessero partecipare tutte le classi terze della scuola secondaria.

Dopo la ricreazione infatti, sono scesi in campo i nostri studenti per l'avvio dei giochi. Dopo aver ascoltato l'inno dei 4 paesi coinvolti, suonato da due ben due diverse cornamuse dal prof. Ceccato, i ragazzi si sono sfidati, divisi in squadre, nelle 6 stazioni allestite con giochi tradizionali italiani, danesi, spagnoli e francesi.



Durante la settimana non sono mancati i viaggi nelle nostre meravigliose città d'arte, a partire da Montagnana, passando per Vicenza, dove i nostri ospiti hanno assistito allo spettacolo di luci al teatro Olimpico, passando per Venezia dove qualcuno ha sperimentato

la gita in gondola, per finire con la romantica Verona di Romeo e Giulietta.

La settimana si è conclusa con un concerto semplice ma di grande effetto che si è tenuto nell'aula magna dell'istituto. Tra canti tradizionali come Oh bella ciao e Champ Elisee, passando per danze tipiche come la Sevillana, fino alle canzoni più internazionali e intramontabili, come We are the world, docenti e studenti hanno intrattenuto i genitori e gli ospiti della nostra comunità in una serata dal sapore internazionale, dove però ognuno ha potuto sentirsi a casa, stretto nell'abbraccio della nostra comunità. E così ci siamo apprestati a concludere questo progetto, con la certezza che tutti, studenti, docenti e famiglie coinvolti, italiane ed estere, hanno acquisito un

bagaglio prezioso di esperienze di vita. Ed è così, l'Erasmus è per tutti. Si pensa, erroneamente, che sia un progetto per gli studenti e la scuola, ma non è vero e noi lo abbiamo visto e toccato con mano: attraverso questo progetto si costruisce davvero la comunità. Il territorio e l'intera cittadinanza sono entrate nella scuola e la scuola ha mosso i suoi passi nel territorio, grazie all'Erasmus. Il sindaco e l'amministrazione comunale, le associazioni di categoria e di volontariato, il gruppo Alpini U. Masotto, i genitori, i bambini della scuola primaria e le loro insegnanti... Non c'è una parte del nostro paese che sia stata esclusa da questo progetto. Lo striscione di benvenuto appeso fuori dall'istituto e l'accoglienza musicale del primo giorno, sono servite proprio a questo, a comunicare all'intera comunità che l'Europa era qui, è qui!

Il lavoro da fare per una singola settimana di accoglienza è stato tantissimo, inimmaginabile per



chi non lo prova, ma anche in questo senso è stato il gruppo a fare la differenza: collaboratori scolastici, segretarie, famiglie ospitanti e mamme pasticciere, che hanno lavorato dietro le quinte prima e durante la settimana; i docenti della scuola secondaria; maestre e maestri con i loro meravigliosi alunni delle scuole primarie Bertapelle e Edmondo De amicis; la vicaria e la dirigente, nessuno si è tirato indietro, e tutti hanno avuto un ruolo in questa intensa settimana europea che a fronte di tanto lavoro ha restituito tante gratificazioni e indescrivibili esperienze di crescita umana che hanno permesso alla scuola di conoscere colleghi e compagni Europei: Rosa, Celine, William, Rosa, Dori, Toni, Moises, Christelle, Hana.

E allora grazie di cuore a tutti e ci auguriamo di ritrovarci presto qui per una nuova avventura europea.

Il gruppo Erasmus, Leave the mobile

Leave the mobile and welcome a new friend!

di Filippo Marcante, classe 3A

Decidere di ospitare un ragazzo straniero in casa è stata una scelta maturata per gradi. Sono abituato a condividere la stanza con altri ragazzi, nelle esperienze di camposcuola che ho fatto, ma pensare che qualcuno avrebbe vissuto nella mia mi rendeva dubbioso. Spinto dai miei genitori ho accettato e “per fortuna”, posso dire ora, altrimenti non avrei conosciuto Georgi e tanti altri ragazzi e ragazze interessanti e simpatici. Dal 5 all'11 marzo, 18 ragazzi provenienti da Danimarca, Francia e Spagna, accompagnati dai loro professori, sono stati ospitati da altrettanti ragazzi italiani e dalle loro famiglie. Quest'esperienza rientra nel progetto Erasmus” Leave the mobile and move on”.

I primi ad arrivare domenica 5 sono stati i francesi, mentre spagnoli e danesi sono arrivati verso sera. Eravamo un bel gruppo di ragazzi e genitori, tutti emozionati e impazienti di conoscere i nuovi ospiti: così ho incontrato Georgi Petrov, un ragazzo di 16 anni che da qualche anno ha iniziato gli studi in Danimarca. La prima sera siamo andati a letto tardi perché abbiamo chiacchierato molto per conoscerci. Georgi ha qualche anno più di me e studia all'interno di una scuola internazionale che ospita studenti da tutta Europa. Il suo corso di studi è tutto in inglese, motivo per cui ha deciso di studiare lì, e lo parla molto bene. Ho scoperto che in Danimarca, per gli stu-





denti stranieri, la scuola è gratuita dalla primaria all'università purché fatta in Danese o in inglese. Ovviamente sente la mancanza della sua famiglia che vive in Bulgaria, ma appena può torna a casa. È nato vicino al confine con la Turchia e molti piatti tipici sono simili a quelli turchi. Ci ha portato dei dolcetti bulgari a base di semi di girasole, dei cioccolatini danesi e ha regalato a me e ai miei genitori dei braccialetti portafortuna con i colori della bandiera bulgara. La settimana è volata, ricca di impegni e gite. Il lunedì sono stati accolti a scuola e in Comune, nel pomeriggio abbiamo cominciato a organizzare la festa finale e la sera ci siamo ritrovati in patronato. Abbiamo visitato con loro Vicenza e

Verona, mentre accompagnati dagli insegnanti gli ospiti stranieri sono andati a Venezia. Durante la settimana abbiamo organizzato diversi giochi sportivi sia in palestra che all'aperto, per concludere con la gimcana finale del venerdì. Giovedì e venerdì abbiamo pranzato in mensa alla primaria dove il cibo non è proprio il massimo, ma ci siamo divertiti lo stesso perché eravamo tutti insieme. Il ritmo è stato intenso, ma in un paio di occasioni siamo riusciti ad avere un po' di tempo libero da passare con gli ospiti. Ho conosciuto così anche Maria, Francisco, Ana, Diego, Caroline e Laura. Le sere in cui abbiamo cenato a casa ho scoperto che Georgi era al suo terzo Erasmus. Aveva già fatto un'esperienza a Torino e una a Budapest. Fra qualche mese partirà per New York, infatti durante le vacanze di Pasqua torna a casa per completare i visti in ambasciata. Lo ammiro molto per il coraggio che ha dimostrato nel lasciare casa alla mia età. Non si è fatto condizionare da amicizie o altro, ma ha scelto per il suo futuro. Mi ha raccontato che il suo livello di inglese alla partenza era più insicuro del mio. Questo, devo ammettere, mi incoraggia perché anch'io vorrei fare un'esperienza di studio all'estero: alle superiori e all'università. I ragazzi che abbiamo ospitato erano tutti studenti delle superiori, quindi più grandi di noi. Pensare cosa poteva interessarli, cosa chiedere per conoscerli meglio e trovare argomenti di conversazione è stato l'impegno maggiore, ma mi è servito molto. Mi sono reso conto che sono autonomo con l'inglese e conoscere persone con esperienze diverse dalle mie è interessante e stimolante. Così sono arrivati venerdì sera e la festa finale che si è svolta in parte in Aula magna e poi in palestra con musica e rinfresco. Inutile dire che ci siamo affezionati a Georgi. Abbiamo sempre cercato di farlo sentire a suo agio, parte, anche se momentanea, della nostra famiglia. Gli abbiamo fatto assaggiare diversi piatti tipici e abbiamo chiacchierato il più possibile. Non ho mai utilizzato così poco il cellulare in una settimana! Salutare gli ospiti stranieri non è stato facile perché segnava la fine di una settimana speciale. Molti genitori e ragazzi si sono commossi a testimonianza che si è creato un bel legame.

Fra un mese sarò io a essere ospitato da un'altra famiglia e la meta sarà il Portogallo. Sono molto contento dell'opportunità che mi è stata data e anche emozionato. Spero che la nuova avventura sia ricca di esperienze!



Trasferita a Leiria per gli 8 studenti selezionati per la mobilità conclusiva del progetto Erasmus che vede il Fogazzaro quale scuola capofila: con loro gli amici di Finlandia e Spagna e i padroni di casa
CONNECTING AGES... L'ULTIMO VIAGGIO: VIVA IL PORTOGALLO

Giorno 1: domenica 7 maggio

Ore 11:30.... **TUTTI PRONTI PER LA PARTENZA!!**

Carichi di energia e pieni di aspettative... Leiria we are coming!!

Si respira un bel clima già dall'aeroporto di Bologna...

Ore 19.00 Grande accoglienza da parte di tutti gli Hosts: sorrisi e abbracci ci fanno già pensare che sarà una settimana stupenda!!

Ore 20:00: tutti a casa per la prima cena in famiglia! *Let's break the ice con alcuni giochi prima di andare a dormire...*



Giorno 2: lunedì 8 maggio

Siamo arrivati a scuola verso le 8.30 E siamo stati accolti dal preside per i discorsi di benvenuto e lo scambio dei regali. Poi, dalle 10.10 alle 10.30 abbiamo fatto merenda. Successivamente ci siamo divisi in tre gruppi per fare il tour della scuola.

Dalle 12.30 in poi abbiamo avuto il pomeriggio libero.

La sera, alle 19.30, ci siamo trovati tutti di nuovo a scuola per la festa di benvenuto, per la quale ogni famiglia aveva portato qualcosa di tipico portoghese da assaggiare e poi abbiamo ballato. Verso le 22.30 circa siamo andati tutti a casa.



Giorno 3: martedì 9 maggio



Oggi ci aspetta la prima gita e alle otto ci troviamo davanti alla scuola per la partenza con direzione Nazaré, una città che si affaccia sull'Oceano Atlantico. Il paese non dista molto da Leiria e una volta arrivati passeggiamo visitando i da un grande sull'oceano. Naspiagge e le altisprezzate dei surlungo il confine



quartieri. E' dominata promontorio a picco zaré è famosa per le sime onde, molto apfisti. Dopo una camminata tutti insieme con la spiaggia, siamo rientrati, stanchi, la glie.



sera dove siamo stati con le nostre fami-Nazaré è veramente una bella città, ma

penso che le foto parlino da sole!

Giorno 4: mercoledì 10 maggio

Mercoledì siamo arrivati a scuola alle 8.30. Appena entrati, siamo andati nella biblioteca dove i ragazzi dei diversi Paesi hanno recitato le loro storie, che avevano preparato prima di partire: i portoghesi hanno portato una storia che metteva a confronto una tipica classe del passato e una del futuro; i finlandesi hanno portato una storia di un nonno finlandese e del suo cavallo; gli spagnoli hanno proposto una storia raccontata dai nonni di una ragazza e noi italiani una scena dove due nonne raccontavano come e cosa facevano nei momenti di filò.

Dopo la recite abbiamo fatto due attività: la prima consisteva nello scrivere una storia e la seconda nel dipingere delle mattonelle.

Nel pomeriggio siamo andati a visitare un museo del cinema nel quale c'erano anche delle illusioni ottiche bellissime. Verso le tre, poi, ci hanno portato a fare un tour della città. Il punto più bello era sicuramente il castello dal quale si aveva una vista stupenda di tutta la città.



Giorno 5: giovedì 11 maggio



Il giovedì siamo stati quasi tutto il giorno a Porto, una città a nord di Leiria. Siamo partiti alle 8 e 15 circa, da scuola, e ci abbiamo messo circa due ore per arrivare in città.

Ci hanno subito accompagnato (a piedi) in una cantina, dove fanno il vino Porto, e ci hanno spiegato come avviene la produzione del vino rosso,

bianco e rosa, e subito dopo lo hanno fatto assaggiare ai professori, mentre a noi hanno dato del succo. Dopo essere stati nella cantina, i professori ci hanno portato a mangiare in un luogo al Mercado Central.



Quando abbiamo finito di mangiare ci hanno portato nel centro di Porto, dove poi ci hanno lasciati liberi per prenderci qualcosa lungo il corso e per visitare la città.

Quando siamo tornati a casa alcuni sono andati alla sagra e hanno cenato insieme anche ad altri amici portoghesi, mentre altri hanno cenato tranquilli in famiglia.

Giorno 6: venerdì 12 maggio

Siamo arrivati a scuola alle 8.30 e fino alle 9 ci sono stati consegnati gli attestati della mobilità, in biblioteca; poi, fino alle 10.20 abbiamo ascoltato i protagonisti di un incontro con l'Academia Senior Pousos, dove c'erano alcune persone anziane che parlavano della loro esperienza di vita. Poi dei bambini sono venuti a cantare e a suonare un brano con il flauto.

Poi ci siamo riposati facendo merenda in palestra e sempre lì abbiamo fatto delle attività fisiche, sempre con gli anziani, che devo dire è stato interessante perché abbiamo fatto tre danze tipiche portoghesi e poi ci siamo divisi in gruppi per fare varie attività fisiche (ad esempio badminton, bocce, basket,...).



Prima di uscire da scuola, abbiamo salutato i ragazzi spagnoli, che partivano un giorno prima di noi, e poi abbiamo avuto tempo libero (alcuni sono andati allo skatepark, altri alla stazione a salutare i ragazzi spagnoli per l'ultima volta e c'era chi preparava le valigie); La sera ci siamo riuniti per fare una festa di addio, visto che il giorno dopo saremmo partiti a ore diverse.

Giorno 7: sabato 13 maggio

Partenza da Leiria alle 5.30: l'appuntamento era davanti davanti all'hotel delle professoresse Rossi e Valdisolo, le nostre accompagnatrici in questa splendida avventura.

Con un pulmino ci hanno portato a Lisbona, da dove siamo ripartiti alle 9.30 per atterrare a Bologna alle 14. E lì abbiamo ritrovato i nostri genitori, che erano venuti a prenderci.

CARTOLINE DA LEIRIA: I NOSTRI NUOVI AMICI



"Erasmus per me è... amicizia e opportunità oltre i confini!

Se abbattiamo i muri della diffidenza, possiamo vivere delle esperienze indimenticabili!!"

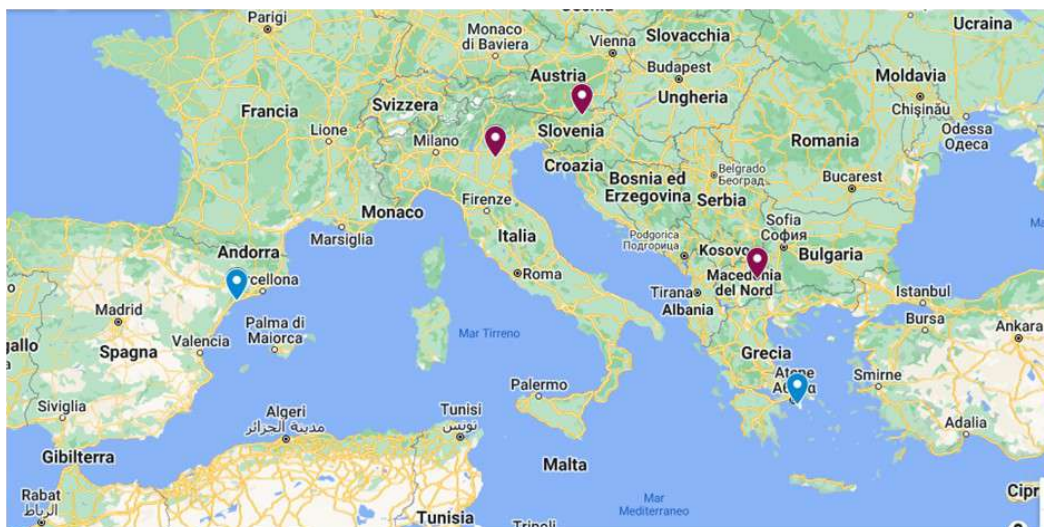
Francesco

"L'Erasmus per me è stata una grande occasione di crescita personale e un'esperienza di confronto con altre culture.

Friends, fun and sun!"

La nuova avventura eTwinning della Primaria De Amicis: la classe 1D alla scoperta dell'Europa con un progetto multidisciplinare tra scuole di Italia, Nord Macedonia, Spagna, Slovenia e Grecia

#a suitcase for Europe



L'obiettivo principale di questo progetto è la condivisione e la collaborazione tra scuole di Paesi diversi in lingua inglese.

Le tematiche affrontate sono state le festività tradizionali come Halloween, Natale, Pasqua, Carnevale, ma anche alcuni "giorni speciali" come il World Water Day, World Earth Day, World Bee Day in un'ottica ecologica ed ambientale.

Gli alunni di tutti i Paesi coinvolti hanno realizzato lavoretti, canzoni e poesie sui temi indicati e li hanno condivisi con i partner, sia in "virtual

board" comuni sia attraverso spedizioni postali tradizionali. Hanno condiviso anche materiali e attività relative ad un altro importante giorno: il **Safer Internet Day**.

In tante occasioni hanno potuto interagire con i partner in inglese per una reciproca conoscenza, anche grazie alle videoconferenze e hanno poi lavorato in gruppi transnazionali per realizzare disegni collettivi sul tema dell'ambiente e delle api.

Il Progetto **#a suitcase for Europe** è stato approvato dall'NSS (Unità Nazionale eTwinning) e la collaborazione è avvenuta attraverso lo spazio virtuale del **Twinspace in ESEP**. Sono stati davvero tanti i momenti significativi, ma alcuni lo sono stati in modo particolare. **Settembre/Ottobre 2021**

Logo Contest: il team italiano si è aggiudicato il podio, e quindi il logo del progetto.

La votazione è avvenuta online in un GForm.

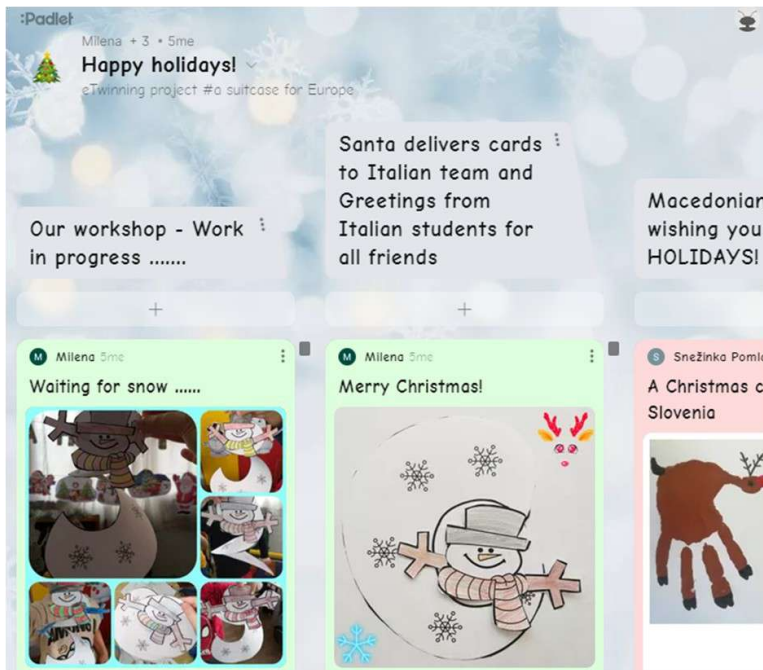
The podium



Poi c'è stata la virtual board comune con le attività di Halloween.

Dicembre 2021

Prima videoconferenza con i partner macedoni: in una virtual board comune, abbiamo postato i nostri biglietti di auguri natalizi per i partner e le letterine a Babbo Natale.



Febbraio 2023

Spazio alle attività svolte per Carnevale.



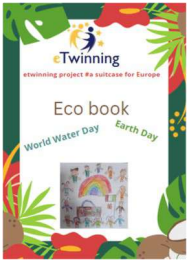
Marzo/Aprile 2023

Per Pasqua ogni team ha spedito dei “regalini pasquali” ad un altro team. Noi abbiamo preparato dei segnalibri pasquali per i bambini della Grecia e li abbiamo messi dentro ad un pacchetto per la spedizione. Poi è stata una gioia ricevere il pacchetto dagli amici greci.



Sempre per Pasqua abbiamo realizzato un poster. Ogni classe ha creato 2 lettere con tecniche diverse. Con il poster (stampabile) abbiamo anche giocato al puzzle reale e virtuale.





E in un **eco-book** abbiamo condiviso le attività svolte in occasione delle giornate mondiali dell'acqua e della terra.

Maggio 2023

Ci siamo incontrati in un'ultima **videoconferenza** dapprima con i partner greci per interagire con loro e scambiarci delle domande in inglese. Poi ci siamo salutati tutti insieme, per l'ultima volta.

Abbiamo cantato **"If you are happy and you know, clap your hands...."**



I TEAM DEI CINQUE PAESI



Italian Team

- Cristina
- Michela
- Ginetta

Slovenian Team

- Marjeta
- Irena

Greek Team

- Korallia
- Electra (Anna)

Spanish Team

- Jorge
- Claudia

Macedonian Team

- Milena





SPECCHI
DI
PERSEO

SPECIALE CINEMA: *IL PROGETTO* *SPECCHI DI PERSEO*

Specchi di Perseo è un progetto finalizzato al riconoscimento del lessico del cinema che coinvolge, per il 2023, il Liceo "G.B. Quadri" di Vicenza, l'Istituto Tecnico Industriale "A. Rossi" di Vicenza e l'Istituto Comprensivo "A. Fogazzaro" di Noventa Vicentina, in un ideale proseguimento del progetto che ha preso il via nel 2019 e che ha visto il Fogazzaro protagonista anche nell'edizione precedente.

L'iniziativa è realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da Ministero dell'Istruzione e del Merito e MIBAC.

Sono stati gli alunni dell'Infanzia 2 Giugno ad inaugurare le attività del Progetto Specchi di Perseo, che accompagnerà tutto l'Istituto fino all'fine di novembre nel nome del cinema

ANDIAMO AL CINEMA... A SCUOLA



“Andiamo al cinema...a scuola”? Con questa domanda è partito il progetto che ha visto i bambini medi e grandi della scuola dell'Infanzia 2 giugno partecipare ad un cineforum presso la scuola secondaria di primo grado. Grazie alla nuova e bellissima aula cinema che è stata creata in aula magna, è stato ideato questo progetto, collegato al tema di istituto verticale di quest'anno scolastico “Io ti ascolto”.

Suddivisi in due gruppi e accompagnati da noi insegnanti, i bambini, nelle giornate di martedì 17 e giovedì 19 gennaio, con enorme entusiasmo si sono preparati per andare al cinema. Per alcuni era la prima volta, per altri era fare qualcosa come mamma e papà, per altri ancora era di sicuro mangiare i popcorn...si sono sentiti grandi! Il

pulmino ci ha accompagnato alla scuola secondaria e da lì siamo saliti in aula magna, con il chiacchiericcio e l'entusiasmo che aumentava e che si spargeva nei corridoi.

Ad attenderci la professoressa Marcati, la referente del Progetto Cinema, che ha presentato la proposta e i cortometraggi che i bambini avrebbero visto.

All'inizio siamo entrati nel tema delle emozioni con una canzone e un video, dove i bambini interagendo e confrontandosi hanno condiviso le loro conoscenze ed esperienze sul mondo delle emozioni. Poi seduti composti, in silenzio e al buio... perchè eravamo sempre al cinema. Abbiamo visto tre brevi cortometraggi, scelti con cura sul tema dell'empatia e adatti all'età dei bambini.

“Mouse for sale”: la storia di un topolino deriso da tutti per essere diverso, finalmente trova un nuovo amico che lo accetta così com'è.

“Umbrella”: la storia un bambino che ha il sogno di avere un ombrello giallo, che gli ricorda il suo papà e lo fa sentire al sicuro, e di una bambina che lo capisce e gli regala il suo.

“Joy story”: un cagnolino che ci insegna a guardare oltre le apparenze, a non giudicare e ad aiutare gli altri, perché il bene che si fa torna sempre indietro.

Tra un video e l'altro ripercorriamo la storia appena vista con i bambini per aiutarli a ricostruire gli eventi e a scovare le emozioni nascoste nel racconto.

Abbiamo salutato e ringraziato e con dei grandi sorrisi siamo tornati entusiasti a scuola a raccontare ai nostri compagni più piccoli la nostra esperienza del cinema.

Nei giorni successivi nelle sezioni i bambini hanno ripreso e approfondito alcune tematiche, noi insegnanti abbiamo fatto alcune proposte didattiche per riflettere con i bambini sull'empatia e sulle emozioni, a partire dagli spunti dei cortometraggi visti.

Un'esperienza molto bella e da ripetere che ha risvegliato l'entusiasmo dei bambini e ha permesso di affrontare alcune tematiche importanti attraverso il linguaggio del cinema.



ANIME SMART: PICCOLI REGISTI ALL'OPERA



di Mine Kollcaku, Diego Bozunovic, Shear Bano, classe 1C

Grazie al progetto Specchi di Perseo siamo potuti diventare registi per otto ore ed è stata un'esperienza molto bella sentirsi animatori di bellissime riprese. Anche se è stato un po' difficile all'inizio da capire, poi ci abbiamo preso mano. Tutto era in mano nostra, dallo storyboard fino al montaggio e grazie a questo progetto abbiamo capito anche che la gente che guarda i film non sa assolutamente come vengono realizzati, con che fatica e impegno i registi li hanno creati... ma adesso noi riusciamo ad apprezzarlo.

Creando i personaggi ti senti un artista invece montando le scene ti senti un regista, provi delle emozioni mai sentite prima perché è un'attività nuova per tutti.

Ma qual era l'argomento dei nostri lavori?

L'argomento principale era l'Agenda 2030, con quattro obiettivi scelti da noi con la nostra prof di italiano: lotta contro la fame, parità di genere, istruzione di qualità, energia pulita.

Il gruppo Rasxip ha affrontato la parità di genere, dimostrando che tutti i lavori possono essere svolti sia da femmine che da maschi. Il gruppo Future si è occupato dell'energia pulita con l'esempio di Greta Thunberg che ha denunciato come in Norvegia le renne avessero perso i loro pascoli perché

avevano messo le pale eoliche che occupavano la loro zona, non per cattiveria ma perché volevano risparmiare producendo energia pulita. Invece il gruppo The best ha trattato l'obiettivo lotta contro la fame e il loro filmato riguardava due bambini che parlano della propria nutrizione: un bambino africano si mette a piangere per la situazione e poi arriva un libro che porta in volo sul mondo i protagonisti.

Come abbiamo lavorato?

A seguirci nel nostro laboratorio è stata l'esperta dell'Agis Cristina Quetti, che dopo una parte teorica ci ha fatto subito provare la stop-motion: abbiamo iniziato facendo una piccola animazione di due automobili come prova, poi siamo arrivati al vero argomento, cioè quattro obiettivi dell'Agenda 2030.

Volete sapere come abbiamo fatto? Eravamo divisi in quattro gruppi con quattro obiettivi diversi e la prof ci ha detto di fare uno storyboard: lì abbiamo scritto e disegnato la nostra storia e inizialmente, dopo averlo completato, abbiamo iniziato le riprese con l'applicazione Zing e con lo smartphone (che eravamo stati autorizzati a portare a scuola). Non è stato così semplice fare tutta l'animazione ma alla fine ce l'abbiamo fatto però adesso toccava montarla su Cap cut con effetti e suoni e nel caso del nostro gruppo abbiamo recitato noi i personaggi con la nostra voce.

Se volete sapere come abbiamo fatto passo per passo, adesso ve lo diciamo. Prima si deve creare lo storyboard che racconta tutta la storia, poi si può iniziare a creare i personaggi con la plastilina. si inizia a registrare le piccole clip su Zing e poi a montare tutto su Cap cut aggiungendo ef-





fetti e suoni. Per fortuna c'era Cristina sempre pronta a darci una mano.

Questo progetto è stato molto emozionante, perché ha coinvolto tutta la classe, facendo in modo che il legame tra di noi diventasse più forte. Questo lavoro ci ha permesso inoltre di lavorare con gli smartphone ed è stato particolarmente bello perché l'attenzione era rivolta sul lavoro e basta, nessuno ha mai pensato di utilizzare il telefono diversamente. Tutti avevamo il nostro ruolo: c'era chi modellava, chi montava e chi registrava.

Ed è stata una grande soddisfazione mostrare il nostro lavoro alle nostre famiglie nella serata dedicata ai laboratori di cinema, che abbiamo condiviso con la classe Quinta B della Primaria Berta pelle, che ha lavorato come noi con Cristina sulla stop-motion ma anche con il prof Maurizio Leone per un Laboratorio di sonorizzazione dedicato a un cartone animato.



LE CLASSI 5B PRIMARIA E 1C SECONDARIA INSIEME



SPECCHI
DI
PERSEO

HUGO CABRET

Tipologia	Avventura
Anno di Produzione	2011
Durata	125'
Nazionalità	USA
Regia	Martin Scorsese
Cast	Ben Kingsley, Sacha Baron Cohen, Asa Butterfield, Chloë Grace Moretz, Ray Winstone

Hugo Cabret è un ragazzo rimasto orfano che vive a Parigi. Aggiusta gli ingranaggi degli orologi della stazione e il suo sogno e obiettivo è aggiustare l'automa che aveva trovato suo padre in un museo, dove lavorava. Solo che non può farlo se non trova gli ingranaggi giusti, ed è costretto a rubarli da un vecchio giocattolaio. Ma quando viene scoperto, gli viene sottratto il taccuino in cui ci sono tutte le bozze del suo lavoro sull'uomo meccanico, e il suo scopo è riaverlo indietro, grazie all'aiuto della nipote del giocattolaio, che gli impedisce di bruciarlo...

Questo film parla dell'importanza del cinema e di quanto si possano condividere momenti speciali indimenticabili. Attraverso il grande schermo si trasmettono emozioni al pubblico che non si provano tutti i giorni, ma soltanto in un luogo magico come la sala cinematografica.



Il film è anche un omaggio a Georges Méliès, mago, inventore, regista, attore e poi, dimenticato da tutti, venditore di giocattoli alla stazione di Parigi. Tutto quello che si vede nel film su è vero.

Provate a scoprire di più su colui che è considerato il padre del cinema d'invenzione!

Le nostre emozioni, quando siamo entrate, sono state straordinarie, visto che era da tanto che non entravamo in un cinema. La sala era enorme con un sacco di luci e mi ha trasmesso un sacco di libertà e felicità. Il film, è stato molto coinvolgente e con un significato molto intenso, per alcuni facile da capire, per altri no. E' è stato molto bello, emozionante e addirittura divertente, anche se a volte ha fatto un po' paura nei momenti in cui il protagonista era in pericolo. Questo è un film degno di essere guardato in un posto speciale.



SPECCHI DI PERSEO a cura di Sofia Barbiero, Dina Boufous, Nicole Bularca, classe 1C



ANDIAMO AL CINEMA CON LA SCUOLA
Ics Fogazzaro - Scuola Secondaria di 1° grado

Giovedì 23 marzo 2023
Cinema Famiglia di Noventa Vicentina
Ore 9.30





IL FOGAZZARO IN TRASFERTA A ROVIGORACCONTA

SABATO 3 GIUGNO 2023

LA PAUSA PRANZO DI ROVIGORACCONTA SI FA AL CINEMA

14.00
Cinema Teatro Duomo

LUNANA
Il villaggio alla fine del mondo
Regia di Pawo Choyning Dorji. Introduce Marta Perego.
Candidato al Premio Oscar come Miglior Film Internazionale

FILM PER TUTTI EDI

Ugyen è un giovane insegnante di città che sogna di lasciare il Bhutan per raggiungere l'Australia e lì diventare un cantante. Intanto però, dato il suo scarso rendimento, viene inviato per punizione a completare l'incarico a Lunana, in un paesino con quarantasei anime che si trova a otto giorni di cammino e a un'altezza di 4.800 metri. A Lunana si conduce una vita che è la stessa da millenni. Lo yak è la sola risorsa del villaggio: fornisce lavoro, carne, latte, combustibile (io stitico), e viene rispettato e onorato venerato. Come il venerato l'attentissimo maestro mandato dal governo. A Lunana la corrente elettrica arriva ma non sempre, quindi niente TV, niente computer, niente cellulari. La scuola non ha neppure la lavagna. La casa del maestro non ha vetri alle finestre ma fogli di carta, niente acqua corrente, niente servizi igienici. Il sogno dell'Australia resterà a una mattessa e calorosa accoglienza comunitaria?

A seguire la discussione aperta al pubblico: "Dove si trova il Paradiso? Percorsi nell'isola di Utopia" condotta dalla prof.ssa Viviana Marcati e dagli studenti della scuola secondaria di secondo grado Fogazzaro di Novesita Vicentina. Team Specchi di Perseo.

Durata: 119 minuti.
Puoi portare il pranzo con te e consumarlo mentre guardi il film.
Entrata gratuita, come al resto del Festival.

CINEMA E IMMAGINI PER LA SCUOLA
MIM Ministero della Cultura
MINISTERO DELLA CULTURA
ILICIO QUAMI
UTIN
SPECCHI DI PERSEO

Il Fogazzaro e Specchi di Perseo in trasferta a ROVIGORACCONTA, il festival della letteratura rodigina gemellato con la nostra scuola, il Quadri e il Rossi di Vicenza nell'ambito del Progetto Cinema.

Ma per gli studenti del Fogazzaro, e in particolare per Emma Bisson e Armando Piccolo, alunni di seconda, l'esperienza è stata particolarmente insolita e significativa, perché è toccato a loro, accompagnati dalla referente del progetto Viviana Marcati, presentare e commentare il film scelto per l'occasione: Lunana. Il villaggio alla fine del mondo.

E i due giovani critici in erba non hanno deluso le aspettative, raccogliendo applausi e complimenti da parte di tutti i presenti, comprese le lacrime di commozione di una spettatrice particolarmente coinvolta.

“E’ stato bello avere la possibilità di vivere in prima persona Rovigoracconta - dice Armando, 2B - Per questo progetto dovevamo prima guardare un film e poi recensirlo per il pubblico. La prof Marcati, Emma e io abbiamo lavorato su *Lunana*, un film che racconta la storia di un giovane maestro del Buthan

che vorrebbe diventare cantante in Australia ma viene inviato dal suo capo a finire il suo mandato a Lunana, nella scuola più isolata del mondo”.

“Per me l’esperienza di Rovigoracconta è stata indimenticabile - si inserisce Emma - Era la prima volta che commentavo un film al cinema. La cosa più bella, secondo me, è stata l’improvvisazione nel momento in cui abbiamo risposto alle domande e ovviamente le persone che si sono commosse per il lavoro degli insegnanti nel dare possibilità di questo tipo a noi alunni. Ammetto che ero un po’ tesa all’inizio ma poi mi è venuto spontaneo parlare in pubblico, soprattutto di un film così bello e pieno di emozioni come *Lunana*”.



CINEMA E IMMAGINI PER LA SCUOLA






ANDIAMO AL CINEMA CON LA SCUOLA
Ics Fogazzaro - Scuola Primaria

venerdì 24 marzo 2023 - ore 9.30
Cinema Famiglia di Noventa Vicentina
 classi prime, seconde e terze



UNA DOCCORACCATA DI DISNEY
PIOVONO POLPETTE
 IN 3D

ANCHI IN DVD

CINEMA E IMMAGINI PER LA SCUOLA






ANDIAMO AL CINEMA... A SCUOLA
 Bambini medi e grandi Scuola dell'Infanzia 2 GIUGNO



martedì 17 e giovedì 19 gennaio 2023
 Aula Magna della Scuola Secondaria
 Ore 10.30





I colori delle emozioni
 ALLA MUSICALE

JOY STORY

UMBRELLA
 JOY STORY—L'importanza della gentilezza
 MOUSE FOR SALE
 Cantiamo insieme I COLORI DELLE EMOZIONI

CINEMA E IMMAGINI PER LA SCUOLA






ANDIAMO AL CINEMA CON LA SCUOLA
Ics Fogazzaro - Scuola Primaria

mercoledì 15 marzo 2023 - ore 9.30
Cinema Famiglia di Noventa Vicentina
 classi quarte e quinte



Julia Roberts Owen Wilson Jacob Tremblay

Se non ti piace quello che vedi,
 Cambia il tuo modo di guardare.

wonder

dal 21 dicembre al cinema

CINEMA E IMMAGINI PER LA SCUOLA






GIORNATA DELLA MEMORIA
 Classi Terze Scuola Secondaria di 1° grado

Venerdì 27 gennaio 2023
 Aula Magna della Scuola Secondaria
 Ore 9.00



JOJO RABBIT
 DA GENNAIO AL CINEMA



**SPECCHI
 DI
 PERSEO**

Il progetto prosegue fino a dicembre 2023.
 Lo potete trovare anche su www.icsnoventavi.edu.it,
https://www.spreaker.com/show/specchi-di-perseo_1,
<https://specchidiperseo.blogspot.com/>

ADESSO E' IL MOMENTO DI SCEGLIERE

Gli studenti delle terze del Fogazzaro hanno incontrato anche quest'anno giovani protagonisti del mondo del lavoro, per parlare di stage e opportunità per il futuro

di Filippo Marcante, classe 3A

Quest'anno gli alunni di terza media, tra cui anche io, si apprestano a una scelta importante: la scuola superiore. Per aiutarci, anzi orientarci nella giusta direzione, la scuola ha organizzato una serie di attività per riflettere su cosa ci piace studiare e cosa ci interessa maggiormente. La scelta della scuola superiore è forse la prima che facciamo in autonomia e con consapevolezza. Non sarà l'unica che faremo nel nostro futuro, ma già da questa cominciamo a costruire una preparazione che potrà servirci in alcuni campi lavorativi oppure indirizzarci verso l'università. Nell'ottica dell'orientamento, lunedì 5 dicembre in Aula magna abbiamo incontrato degli esponenti di Confartigianato e del mondo del lavoro. L'evento è stato introdotto da alcuni ragazzi di terza B e D che hanno spiegato come si sarebbe svolto. Con l'intervento della Dirigente sono stati presentati gli ospiti: Paolo Borotto, funzionario di Confartigianato, Riccardo Barbato, titolare dell'azienda La Pony, alcuni dipendenti dell'impresa Trevi Benne e Francesco Ferron che lavora nell'azienda di famiglia Di-Effe impianti. L'incontro è stato arricchito da intermezzi musicali al pianoforte, grazie ai ragazzi di terza A: Elisa Marzari, Filippo Marcante (il sottoscritto) e Nicole Marchesin.

Grazie al lavoro fatto dagli insegnanti con gli studenti, il cuore dell'evento sono state le domande poste ai rappresentanti del mondo del lavoro che hanno dato modo a tutti di portare la propria esperienza e toccare diversi temi. Ho scoperto che Confartigianato è un'associazione che tutela e promuove le aziende artigiane e le piccole imprese, presenti numerose nel nostro territorio. Un esempio è La Pony Confezioni. Il titolare, Riccardo Barbato, ha risposto a diverse domande affrontando temi come la sicurezza in azienda. Ha spiegato che ci sono una serie di regole che tutelano i lavoratori, come indossare abbigliamento antinfortunistico o predisporre il luogo di lavoro con vie di fuga e sistemi antincendio. Nonostante queste protezioni, piccoli incidenti possono comunque accadere per imprevisti o disattenzione. La Dirigente ci ha fatto notare che anche la scuola mette in atto una serie di procedure per tutelare studenti e insegnanti.

Altri argomenti trattati sono stati gli stages e il colloquio. Gli ospiti ci hanno spiegato che lo stage è un'esperienza lavorativa in azienda ed è utile per capire l'organizzazione di un'impresa e anche le differenze con la scuola. Va affrontato con impegno e puntualità perché un atteggiamento responsabile viene valutato positivamente e può portare a un'offerta di lavoro. I rappresentanti del mondo del lavoro hanno sottolineato come una buona presentazione durante il colloquio sia fondamentale per una prima impressione: presentarsi dando del lei all'interlocutore e con un abbigliamento consono sono già degli importanti punti di partenza.

Molto interessante è stata la testimonianza dei giovani lavoratori della Trevi Benne perché il percorso che li ha portati alla propria mansione è stato differente per ognuno di loro. Alle spalle avevano esperienze scolastiche diverse come liceo, ragioneria e qualche anno di università. In alcuni casi la scuola superiore ha confermato gli interessi che hanno portato a una tale scelta, mentre in altri ha messo in evidenza nuove passioni. L'inserimento nel mondo del lavoro non è stato facile per tutti, influenzato forse dall'aver le idee chiare o meno. Ognuno di loro adesso si sente soddisfatto del proprio ruolo in azienda.

Ho capito che gli errori nelle scelte scolastiche possono capitare, ma non sono determinanti, anzi permettono di conoscerci meglio. Questo mi tranquillizza perché, anche se penso di sapere ciò che mi interessa, ho solo tredici anni e non sono così sicuro di me. Penso che avere una buona preparazione di base sia fondamentale, come conoscere l'inglese e le nuove tecnologie. Col tempo tutto cambia e non so cosa mi servirà quando andrò a lavorare, quindi l'unica cosa che posso fare è continuare a imparare.

Prime esperienze legate all'Orientamento al mondo del lavoro per gli alunni delle seconde **MA QUANTO E' BELLA LA SCUOLA DEL 'FARE'**

Fare Orientamento a scuola significa anche proporre attività diverse, per dare un'idea ai ragazzi di come sia il mondo del lavoro, prima che siano chiamati a fare la loro scelta.

E' per questo motivo che già dallo scorso anno al Fogazzaro, nella Secondaria, viene organizzato un laboratorio pratico per le classi seconde, grazie alla disponibilità di Riccardo Barbato, proprietario della ditta di confezioni La Pony nonché presidente di Confartigianato, Mandamento di Noventa Vicentina, che si è messo a disposizione per due sabati consecutivi, a maggio, assieme al suo team. Obiettivo: far provare a tutti i ragazzi l'esperienza del lavoro manuale, in questo caso quello di confezionamento di una t-shirt, a partire dalla capacità di prendere le misure fino al taglio e al cucito.



Il ritocco finale, poi, è naturalmente stato affidato ai professionisti ma i ragazzi delle seconde si sono comunque impegnati a fondo, lavorando nel maxi-laboratorio allestito nella palestra della scuola.

Poi, dopo qualche settimana di attesa, è arrivato il momento aspettato da tutti: la consegna delle t-shirt, una per una, ai giovani sarti in erba.

E' stato lo stesso Barbato, accompagnato da due assistenti, a invitare i ragazzi nell'aula magna del Fogazzaro e a chiamarli uno alla volta per consegnare loro la maglietta nuova di zecca: stoffa bianco candida e logo della scuola e di Confartigianato sul davanti.

Tanti ringraziamenti da parte di tutti e poi subito la curiosità di indossare quella maglietta realizzata con le proprie mani.

Soddisfatti i giovani sarti ma anche lo stesso Riccardo Barbato, che ha già dato appuntamento a tutti al prossimo anno, per un tris di questo bellissimo laboratorio.



FAST FASHION: LA MODA “USA E GETTA”

di Laura Pedrina, classe 2C

Cosa è il fast fashion? Si tratta dell'abbigliamento di bassa qualità, che le aziende vendono a bassissimi prezzi. Un esempio che conosciamo tutti è Shein. Ci sono molti altri marchi che producono prodotti a basso costo ma con un alto tasso di inquinamento: H&M, Zara, Primark, Pull&Bear, ecc... che si trovano in tutti i centri commerciali e che noi ragazzi utilizziamo quotidianamente. L'attrazione per i consumatori



è stimolata dal fatto che la varietà è moltissima ed escono sempre nuove collezioni, in modo velocissimo. Il fast fashion segue molto le “mode” del settore, dando così la possibilità a tutti di acquistare a bassi prezzi tutto ciò che riguarda le ultime tendenze. Secondo le stime, si ritiene che i negozi vengano riforniti di una “nuova” collezione ogni quindici giorni.

Il “fast fashion” nasce a New York nel 1989 quando il marchio Zara apre il suo primo negozio.

Da quel momento in poi, i marchi e i negozi si sono moltiplicati a macchia d'olio.

Perchè la maggior parte di questi indumenti “inquinano”, cioè la loro produzione non è “sostenibile”?

Sono stati creati con materiali scadenti, che producono emissioni inquinanti in ogni fase della loro lavorazione. Inoltre, hanno un consumo energetico elevato che costituisce spreco di risorse naturali.

Il 18% delle emissioni globali di anidride carbonica sono prodotte da queste industrie e questa percentuale la rende la seconda industria più inquinante al mondo, nonché tra le prime per consumo. Infatti, il settore della moda è quello che è responsabile del 2 % delle emissioni totali.

Ovviamente ognuno di noi ha almeno un capo di questi marchi; quindi, che si può fare per migliorare questi consumi ?

Si può diminuire l'acquisto di questi indumenti, preferendo vestiti con una qualità migliore, che sicuramente ci dureranno per più tempo; per esempio possiamo comprare abiti vintage, così non ci sarebbe nessuno spreco, ma solo il loro riutilizzo.

Possiamo informarci e guardare l'etichetta prima di acquistare il prodotto. Se dobbiamo comprare un vestito per un'occasione speciale da utilizzare solo una volta, è meglio se lo affittiamo, o comunque se evitiamo quelli “usa e getta”, preferendo quelli a basso impatto ecologico e ad alta resa nella vita quotidiana. I vestiti del fast fashion vengono scelti in base al basso costo e non al danno ambientale che verrà provocato: si utilizzano pesticidi, coloranti tossici o dannosi che servono a sbiancare o colorare i tessuti, in base al proprio desiderio.

Non solo queste industrie inquinano, ma sfruttano tantissime persone, tra cui bambini e ragazzi, che ogni giorno mettono alla prova la loro salute, in ambienti poco sanificati e costretti a turni di lavoro massacranti. Inoltre, questi lavoratori vengono sfruttati e sottopagati.

Arrivando ad alcune conclusioni: il fast fashion è responsabile dello spreco del 20 % d'acqua a livello globale, della produzione del 10 % delle emissioni di anidride carbonica, dell'emanazione di gas serra e uso di pesticidi e coloranti.

Come cittadini del mondo del 2023, che necessita di sviluppo sostenibile, possiamo porci le seguenti domande: è davvero necessario prendere un indumento che ha provocato questo consumo? Possiamo scegliere abiti meno inquinanti e più “longevi”? Se tutti ci ponessimo queste semplici domande ed evitassimo l'acquisto di brand del fast fashion, sarebbe un passo in avanti verso un consumo più “sostenibile”, come richiesto dal programma dell'Agenda 2030.

Grande impegno per le quattro quinte della Primaria e le quattro prime della Secondaria, coinvolte in un progetto internazionale di solidarietà promosso da Coni e Ministero CORSA CONTRO LA FAME: INSIEME PER UN GRANDE OBIETTIVO



Ci hanno messo tutto il loro entusiasmo, venerdì 26 maggio, i ragazzi coinvolti nell'appuntamento della Corsa contro la Fame, organizzata dai docenti dell'Ics Fogazzaro di Noventa, che hanno voluto coinvolgere nell'iniziativa le quattro classi quinte delle Primarie e le quattro prime della Secondaria. La Corsa contro la Fame è un'iniziativa di solidarietà ideata da Azione contro la Fame e patrocinata dal Coni e dal Ministero della Pubblica Istruzione e vede, ormai da 28 edizioni, alunni delle scuole di tutto il mondo mettersi in gioco per la solidarietà.

Obiettivo: impegnarsi a trovare degli 'sponsor' personali che offrono una piccola cifra per ogni giro di un percorso che i ragazzi devono coprire il maggior numero di volte possibile, in un tempo di 30 minuti: per quest'anno il Paese da aiutare è il Camerun

Per l'edizione noventana, ospitata nel campo sportivo adiacente ai plessi della Primaria Bertapelle e della Secondaria, l'apertura è stata affidata al saluto e all'augurio del vicesindaco Barbara Candeo cui hanno fatto seguito le ultime indicazioni prima della corsa/camminata da parte dei prof, capitanati dalla vicepresidente Viviana Marcati, e poi via tra l'entusiasmo generale. Il tutto per due volte, perché la mattinata prevedeva prima la partecipazione della Primaria e poi quella della Secondaria. Alla fine, grande soddisfazione generale per tutti gli alunni, che si sono dimostrati in gambissima e hanno percorso più giri di quanto si sarebbero aspettati.

Un grazie a tutti i docenti che hanno organizzato l'evento, Lucio Pietribiasi e Valentina Pastorello, gli esperti di educazione fisica e motoria, e poi Stefania Valdisolo e Nicola Tezza nonché alla famiglia della Secondaria che ha offerto la presenza dei volontari della Sogit e alle mamme volontarie che si sono prodigate nella distribuzione delle bottigliette d'acqua e di tanti preziosi consigli e rassicurazioni.

Sempre a loro spetterà adesso il compito di versare le somme raccolte con le sponsorizzazioni ad Azione contro la Fame, per il progetto 2023 in favore del Camerun: la grande notizia è che **i nostri ragazzi sono riusciti a raccogliere più di 3000 euro**. Un successo incredibile e in parte inaspettato.

E allora non ci resta che dire: appuntamento alla prossima edizione!



VICESINDACO E VICEPRESIDE AL VIA



la grande notizia è che **i nostri ragazzi sono riusciti a raccogliere più di 3000 euro**. Un successo incredibile e in parte inaspettato.

E allora non ci resta che dire: appuntamento alla prossima edizione!



IL SUPERTEAM DELLE MAMME VOLONTARIE

Tele e pennelli, carta vetrata, traforo, colla e meccanismi per orologi... I Club della Creatività hanno accompagnato gli alunni per tanti pomeriggi riempiendo la scuola di colore e allegria. E non solo...

LABORATORI D'ARTE: LARGO ALLA CREATIVITA'



Sono stati un vero successo i Laboratori artistici pomeridiani del Club della Creatività, che hanno portato a termine parte dei lavori iniziati lo scorso anno ma allo stesso tempo hanno regalato una ventata di novità. Dopo la partenza con la pittura curata dalle prof Carlotta Marigo e Vittoria Verzaro, che ha portato alla realizzazione di tele e pannelli da appendere nell'atrio e nei corridoi, è toccato poi al doppio Laboratorio di falegnameria, grazie alle prof Gabriella Martello e Stefania Valdisolo ma soprattutto al super esperto Sergio Zanovello che, dopo lo scorso anno, è tornato per completare il lavoro di restauro mobili e in particolare quello delle panchine donate dalla casa di riposo Ca' Arnaldi.

Ma il Laboratorio di Falegnameria si è fatto in due e ha dato vita, sempre con l'aiuto di Zanovello, anche ad un nuovo 'filone', quello degli orologi in legno. E lì i ragazzi hanno potuto sbizzarrirsi con traforo, pennelli e colori, sempre sotto gli occhi attenti degli esperti.

Il risultato finale ha fatto bella mostra di sé nell'atrio della scuola a maggio e ha contribuito alla riuscita del mercatino legato alla Festa della Mamma, che ha preceduto la Merenda solidale del 12 maggio. E adesso non resta che attendere con curiosità cosa si inventeranno gli esperti per i Laboratori creativi del prossimo anno!



UNA VERA ABBUFFATA DI GENEROSITA'



La **Merenda solidale** è diventata una vera tradizione nella nostra Scuola Secondaria e riscuote sempre un grande successo. La formula è molto semplice: si possono acquistare brioches, krapfen e pizzette e contribuire così alla raccolta fondi che vengono poi utilizzati per aiutare associazioni quali Kekelineva, per i bimbi ciechi del Togo, o Benposta - La città dei Ragazzi in Venezuela ma anche per affrontare situazioni di difficoltà all'interno della scuola stessa.

Da qualche anno, poi, la Merenda solidale è stata affiancata da un Mercatino della Solidarietà che si svolge due volte all'anno: a dicembre, prima di Natale, e a maggio, in occasione della Festa della Mamma. Ed è un'esperienza bellissima, perché coinvolge tutti, in una gara di generosità a offrire oggetti realizzati a mano, libri e piantine da vendere e poi anche nel momento dell'acquisto. Una gara nella quale, alla fine, tutti risultano vincitori! In attesa della prossima edizione...



ANCHE QUEST'ANNO LE CLASSI PRIME HANNO CONOSCIUTO FLAVIO FOGAROLO E KEKELINEVA UNA 'LUCE' DI SPERANZA PER I BIMBI CIECHI DEL TOGO

di Shear Bano, Sofia Barbiero, Giulio Carazzato, Nicolò Miatton, classe 1C

Sabato 22 aprile tutte le classi prime sono andate in Aula Magna per incontrare il professor Flavio Fogarolo, impegnato da tanti anni nel sociale sotto vari aspetti: uno di questi è la situazione dei bambini ciechi del Togo.



Concentriamoci allora sui bambini ciechi: chissà quante cose non possono fare senza l'aiuto di qualcuno... camminare, leggere, scrivere!

Come possono camminare senza imbattersi in pericoli? Magari con dei cani... ma non credo che riescano a permetterseli... e allora come possono fare?

Le persone cieche in Africa usano dei bastoni bianchi, ciò significa che hanno la precedenza, oppure se si devono spostare a piedi si fanno scortare da bambini che non si possono permettere di andare a scuola.

Per leggere come possono fare? Hanno un loro alfabeto, il Braille, che prende il nome dall'inventore Louis Braille ed è un sistema di lettura e scrittura tattile. Se osserviamo, possiamo trovare questo sistema nelle confezioni dei farmaci, negli ascensori e nei tasti F e J vediamo che c'è un trattino che può direzionare la posizione delle dita.

Per scrivere usano una specie di punteruolo e un reticolo, il tipo di carta non è come quello che usiamo ogni giorno e che troviamo nei quaderni, è un tipo di carta "rinforzata" per non forare il foglio.

Questa mattinata mi è servita per riflettere su quante difficoltà può avere una persona non vedente, soprattutto in paesi poveri dove i mezzi per affrontare le disabilità sono molto scarsi.

Il professor Fogarolo ha anche ricevuto una quota di denaro raccolta dalla nostra scuola durante il mercatino natalizio e prossimamente faremo una merenda solidale e anche questa raccolta fondi andrà devoluta in beneficenza. Sarebbe importante sensibilizzare molte altre persone ed ora che sono a conoscenza di questa associazione ne sto parlando con i miei familiari e parenti per poter dare il nostro aiuto.

Ciò che è rimasto di questo incontro è stato il fatto che i ciechi del Togo, soprattutto gli adulti, utilizzano dei bastoni per camminare, e che l'alfabeto Braille sia così difficile. E' molto bello che qualcuno pensi anche ad altri paesi come l'Africa, molto povera.

L'associazione del professor Fogarolo va avanti da vent'anni e noi insieme, come scuola media, la porteremo avanti come un obiettivo futuro: Faremo passaparola in modo che tutti, grandi e piccoli, possano conoscere questa iniziativa e partecipare supportandola.

Spero che tutti possano capire la difficoltà dei bambini ciechi del Togo e che l'azione del prof Fogarolo è un esempio perché lui è riuscito a dare istruzione anche a loro.



CARO SMARTPHONE DELLE MIE BRAME, QUANTO TI AMO...



di Armando Piccolo e Emma Bisson, classe 2B

Vera è una ragazza che vive immersa nel mondo dei social e delle tecnologie digitali, un mondo in cui lo smartphone diventa il centro di tutta la sua vita.

Vera non riesce nemmeno ad immaginarsi come poteva essere la vita di sua madre negli anni 80, quando il telefono era tutta un'altra cosa, il mondo era tutta un'altra cosa.

E' questo lo spunto di partenza dello spettacolo che Thema Teatro, con la regia di Anna Zago, ha portato al Fogazzaro, per le classi seconde della Secondaria, lo scorso 22 maggio. Sono state così messe a confronto due generazioni, quella dell'adolescente Vera, ragazza del 2023, e quella di sua madre Vania, adolescente negli anni Ottanta, che si sono alternate in scena in un ideale scambio di battute... ma senza incontrarsi mai.

Lo spettacolo è sostenuto dalla Regione Veneto, che per l'anno scolastico in corso ha scelto di offrirlo alle scuole venete che ne avessero fatto domanda.

A colpire noi del pubblico è stata soprattutto la differenza tra la cameretta della diciassettenne di oggi e quella di quaranta anni fa, dove si utilizzava il telefono in duplex e non esisteva la tecnologia. Questo spettacolo era molto particolare... una mamma e sua figlia che vivono vite diverse eppure sono simili: mi ci sono riconosciuta molto. Mia mamma era spensierata e felice come me anche se viveva senza tecnologia come computer o Iphone.

La cosa che mi è piaciuta di più di questo spettacolo è stato il fatto della lettera: la ragazza "del mondo di oggi" doveva scriverne una e non sapeva né dove trovarla né a chi spedirla; così ha cercato tutte le informazioni su google. Mi ricordo che in quel momento ho pensato: sembra una mia amica che non sa neanche a cosa serve un francobollo.

Ho fatto più fatica a capire la parte in cui è apparso su uno schermo Zuckerberg, il fondatore di Facebook, ma è stato molto interessante quello che alla fine ci ha spiegato la regista Anna Zago sull'utilizzo dei dati personali di chi naviga in internet, ma anche di chi possiede ad esempio Alexa, l'assistente vocale che è in molte case di oggi. Lo sapete, ad esempio, che tutto quello che diciamo ad Alexa viene registrato e archiviato?

Nel complesso lo spettacolo mi è piaciuto, l'ho trovato divertente ma anche istruttivo.



TOUCH DELLE MIE BRAME

Testo di Massimiano Bucchi

Con Stefania Carlesso e Irene Silvestri

Regia di Anna Zago

IMPARARIAMO A VESTIRE I PANNI DEGLI ALTRI

Guidati dal prof Ceccato, i ragazzi si sono cimentati nella realizzazione di un 'manoscritto' a tema, ricco di spunti e di immagini, in parte anche legate alla Divina Commedia di Dante Alighieri

di Amy Diaw, classe 2C

Durante quest'anno abbiamo avuto l'occasione di svolgere dei lavori interessanti in classe. Uno di questi ha riguardato la realizzazione di un prodotto finale relativo al tema dell'anno, ovvero "l'empatia". Cosa vuol dire "empatia"? Significa mettersi nei panni degli altri, cioè capire le emozioni che prova il prossimo e aiutarlo.

Sinceramente non penso che la gente di questi tempi conosca veramente il suo significato o le dia importanza. Quindi sono stata felice nello scoprire che proprio questo sarebbe stata il tema di quest'anno. Non so cosa abbiano fatto le altre classi, ma sono fiera di dire che la nostra ha prodotto un lavoro davvero carino. Il nostro professore di italiano, che ci ha guidato nella realizzazione del lavoro, ci ha fatto costruire un album fotografico simile a un manoscritto, che abbiamo riempito di contenuti relativi all'empatia.

Sulla copertina abbiamo inserito il logo della nostra scuola, l'intestazione e sotto un disegno dove sono rappresentati due cavalieri e due cavalli che si abbracciano in segno di rispetto; questo è il biglietto da visita del nostro lavoro ed è ispirato alle miniature dei manoscritti medievali. Penso che indichi come tutti possano provare empatia l'uno per l'altro ed essere lì per loro, sia per gli uomini che per gli animali. Sono sicura che tutti in classe l'abbiano trovata una bella proposta. Ma ora passiamo alle prime pagine: una mia compagna, molto brava a disegnare, ha realizzato le facciate introduttive, che prevedono l'illustrazione di un manoscritto di Dante e dall'altra parte il volto di Dante con l'accompagnamento di un verso del Paradiso sull'empatia. Questi disegni sono fantastici e li abbiamo fotocopiati e appesi in classe. Nelle pagine successive ci sono due mani, una piccola e una grande, con il mondo disegnato al loro interno: rappresentano un bambino e un adulto che si avvicinano, cioè non importa da dove tu sia o quale età tu abbia, puoi comunque essere lì per tutte le persone che hanno bisogno di aiuto o con cui puoi relazionarti.

Per quanto riguarda musica, abbiamo imparato una canzone sull'empatia, "Esseri umani" di Marco Mengoni. Ho disegnato la melodia e le parole centrali guarda ogni classe. Il prof. di italiano ci ha assegnato un lavoro: scrivere sull'empatia e ogni uno di noi è cimentato in questo esercizio con piena libertà. Sono usciti lavori molto interessanti. Una volta terminato il lavoro, ciascuno ha scritto in alcuni fo-

toni, e abbiamo spartito con la parole. Ma il risultato del lavoro.... è lo studente della prof. di italiano ci ha un lavoro: scrivere sull'empatia e ogni uno di noi è cimentato in questo esercizio con piena libertà. Sono usciti lavori molto interessanti. Una volta terminato il lavoro, ciascuno ha scritto in alcuni fo-



gli in stile pergamena, per dare l'idea di un manoscritto antico, che era l'obiettivo del nostro prodotto finale. Ad ogni testo abbiamo accompagnato un disegno che illustrasse la nostra storia. Al termine del lavoro ogni studente aveva la propria storia all'interno del manoscritto, che venne un capolavoro.

Il nostro "manoscritto" è stato esposto in atrio durante la settimana Erasmus, in cui i ragazzi provenienti dall'estero hanno potuto leggere le nostre storie. Abbiamo aggiunto anche alcune parti in inglese per renderlo più comprensibile a loro. Di certo, è stato un lavoro lungo due mesi, ma anche molto stimolante, che oltre ad averci messo alla prova nella scrittura, ci ha fatto capire cos'è l'empatia e come possiamo aiutare gli altri, nel nostro piccolo.



TUTTI INSIEME PER PULIRE NOVENTA

ENERGIA, ENTUSIASMO E TANTA VOGLIA DI FARE PER GLI ALUNNI DEL FOGAZZARO ALL'OPERA PER RIPULIRE STRADE, PIAZZE E GIARDINI DELLA NOSTRA CITTA'

AMBIENTE festival
MARZO - MAGGIO 2023
Iniziativa per vivere i Colli Berici nel rispetto della natura
COMUNE DI NOVENTA VICENTINA
SABATO 25 MARZO
GIORNATA ECOLOGICA 2023
Tutti insieme possiamo fare la differenza. Prendiamoci cura del nostro territorio.
Invitiamo le associazioni e i cittadini a partecipare!

PROGRAMMA

8.50 Ritrovo davanti alla Sede Municipale in Piazza IV Novembre a Noventa Vicentina

12.00 Termine della manifestazione

In collaborazione con:

A tutti i partecipanti saranno forniti i dispositivi di protezione individuali e la merenda (un panino e una bottiglietta d'acqua)

Per organizzare al meglio l'evento si prega di comunicare l'adesione entro Mercoledì 22 marzo tramite mail all'indirizzo ecologia@noventavi.it o telefonare al 0444785556, indicando il numero di componenti.

Ricordiamo che **DOMENICA 2 APRILE ORE 17.00** al Teatro Modernissimo ci sarà lo Spettacolo Teatrale "H2O felia: Per falde acquifere scomode" con Tatiana Vedovato e Loretta Marangoni. Ingresso gratuito.

Sabato 25 marzo noi di classe I C abbiamo partecipato a una grande esperienza, "LA GIORNATA ECOLOGICA", con lo scopo di ripulire le strade e i giardini pubblici della nostra città. Abbiamo iniziato dalla piazza davanti al Municipio, dove gli Alpini ci



hanno dato tutte le attrezzature del caso: guanti, sacchetti, pettorine e pinza raccogli rifiuti.

Armati di tutto questo, abbiamo fatto il giro di Noventa raccogliendo di tutto, da cartine di ogni tipo fino a cerchioni delle macchine!

Inizialmente il bottino era davvero scarso, c'erano solo mozziconi e piccole cartine, però a poco a poco abbiamo trovato il mondo: sigarette elettroniche, cartoni di pizza, grembiuli, tubi di plastica, filo interdentale, bottiglie di birre e di thè ed infine una marea di lattine di coca cola.

Ad un certo punto, dopo una lunga camminata, ci siamo fermati e abbiamo fatto una "scorpacciata" di panini, alcuni con il prosciutto e altri al formaggio e ovviamente anche di acqua. Dopo aver mangiato ci siamo incamminati fino ad arrivare alla nostra scuola, e alla fine avevamo raccolto diversi sacchetti di spazzatura



belli pieni!!

Questa esperienza ci ha fatto ricordare che a Noventa e non solo c'è gente molto maleducata che, oltre a sporcare le strade, fa un danno a tutti noi e soprattutto all'ambiente. Morale della favola: **ognuno nel suo piccolo può rendere il mondo un posto migliore!!!**



Giulio Carazzato, Nicolò Miatton e Yasser Lazrak, 1C

ALLA SCOPERTA DI UNA SCUOLA FANTASTICA

di Sofia Barbiero, IC

Per me il passaggio dalle elementari alle medie è stato una cosa difficile ma straordinaria. Alcune volte, mesi prima che iniziasse la scuola, pensavo che non ce l'avrei mai fatta a studiare per tutte quelle interrogazioni e verifiche, ma poi ho capito che con un po' d'impegno si possono raggiungere traguardi infiniti ed inaspettati.

Il mio primo giorno è stato fantastico: abbiamo fatto attività di disegno per conoscerci meglio, ci siamo potuti sedere a nostra scelta e abbiamo fatto tante altre cose divertenti. Poi, passate alcune settimane, ci siamo messi seriamente all'opera: abbiamo imparato argomenti nuovi e fatto tante attività diverse, oltre a quelle di tutti i giorni.

Anche se questo passaggio lo dobbiamo vivere tutti, ognuno lo fa e lo farà in un modo diverso. Ho raccolto alcune esperienze al riguardo: molti dei miei compagni di classe dicono che i professori sono stati generosi ad accoglierci nella nuova scuola, altri dicono che erano in ansia sia dal primo giorno perché non conoscevano quasi nessuno e non volevano farsi avanti. Ad altri la scuola secondaria dà più libertà di scelta, per esempio si può scegliere se fare dei corsi pomeridiani.

Passati alcuni mesi, penso che questa nuova scuola non sia affatto terribile, anzi al contrario, credo sia fantastica! Un'esperienza che possono provare tutti, anche quelli che a volte non credono in se stessi. Ora, arrivata qui, sto iniziando a conoscere questa scuola nel dettaglio: ci sono molti laboratori, tra cui quelli di musica, arte, tecnologia, scienze e una palestra a dir poco grande, e non solo. La nostra scuola infatti offre molte aule diverse e addirittura anche dei progetti per viaggiare, come quello dell'Erasmus, che è un progetto che si basa sullo scambio di culture a livello europeo. Per un certo periodo dell'anno alcuni studenti di



varie nazionalità (come finlandesi, francesi, danesi, portoghesi e spagnoli) vengono a visitare le nostre scuole elementari e medie per conoscere noi e per capire com'è l'organizzazione nelle scuole in Italia.

Questa opportunità non vale solo per i ragazzi di altre scuole che vengono a far visita a noi per

qualche giorno, ma anche noi delle scuole medie possiamo andare a visitare vari paesi per conoscere abitudini diverse e anche per fare amicizia con i ragazzi di qui Paesi.

Un'altra attività molto interessante è quella del Mercatino Natalizio: per un certo periodo di tempo, questo progetto offre a noi ragazzi l'opportunità di acquistare qualcosa, come alberelli, segnaposti, palline di Natale, elastici, presine da cucina e tanto altro. Il ricavato andrà ad un progetto in favore dei bambini ciechi di una scuola nel Togo, in modo da aiutare loro ad acquistare libri appositi per le loro esigenze.

La nostra scuola offre anche l'opportunità di un'aula all'aperto dove poter fare lezione in tranquillità, sentendo il canto degli uccellini e il rumore delle foglie che cadono. Sempre all'aperto troviamo un orto in cui degli alunni durante le ore di lezione annaffiano le piante e strappano le erbacce, dando un contributo per poter coltivare spendendo meno tempo.

Durante l'anno scolastico, noi alunni abbiamo anche l'opportunità di andare a vedere qualche film in aula magna, un posto dove si svolgono concerti ed esibizioni, o addirittura al cinema, grazie ad un progetto della nostra scuola.



Si è insediata a marzo la nuova giunta del neoeletto Primo cittadino dei Ragazzi **FILIPPO, IL NUOVO SINDACO DEL FOGAZZARO** CON LUI TUTTO IL CONSIGLIO COMUNALE, CON GLI AUGURI DI MATTIA VERONESE



Martedì 21 marzo si è ufficialmente insediato il nuovo Consiglio comunale dei Ragazzi, con il **nuovo sindaco Filippo Roverso**. A tenere 'a battesimo' il giovane Primo cittadino e tutti i ragazzi da poco eletti è arrivato il sindaco di Noventa Mattia Veronese, che come ogni anno ha voluto portare il suo augurio al giovane 'collega', sottolineando come l'esperienza del Consiglio comunale dei Ragazzi "rappresenti un'importante occasione di crescita e formazione di futuri cittadini impegnati ed attenti alla propria comunità".



SINDACO DEI RAGAZZI: Filippo Roverso - Lista n. 7 "*We are ready*"

GIUNTA: Filippo Marcante - Vicesindaco con delega generale e delega specifica alla Digitalizzazione scolastica;

Florence Aziti - Assessore con delega all'Ambiente;

Giulia Boddli - Assessore con delega ai Progetti.

CONSIGLIERI: Matilde Pozza - Manuel Vila - Kevin Costa - Giulia Vencato - Andrea Fontana - Marco Pellegrin - Irene Pantanali - Edoardo Morello - Alice Rossato

Doppio appuntamento con l'orchestra del corso a indirizzo musicale, che quest'anno ha visto all'opera tutte e tre le classi. Risultato: un concerto spettacolare che ha convinto tutti i presenti **SIGNORI, LA FOGAZZARO SIMPHONY ORCHESTRA**

Indirizzo Musicale
I.C.S. "A. Foggazzaro"

SAGGIO ORCHESTRA
30-31 MAGGIO 2023
ORE 18.00

Foggazzaro
Symphony Orchestra

INSEGNANTI
Prof. Matteo Travaglia VIOLINO
Prof. Maurizio Leone FLAUTO
Prof.ssa Claudia Salla CHITARRA
Prof.ssa Martina Poli PIANOFORTE
Prof. Nicola Di Iorio PIANOFORTE
Prof. Gianni Romagna EDUCAZIONE MUSICALE

Si ringrazia il Dirigente Scolastico Dott.ssa Renata De Grandi, il Vicesicario Prof.ssa Vidiana Marcellini ed il Personale docente e non docente dell'Istituto Comprensivo di Navesino Vicentino.

AULA MAGNA SCUOLA SECONDARIA

VIOLINI
Sofia Nicosi, Costa Kevin, Della Valle Giulia, Kocour Marjani, Iaffa Alex, Napoli Camilla, Barbara Tommaso, Dambucio Lorenza, Cimillo Giacomo, Reante Irene, Pappalardo Maria, Vaccaro Chiara, Belli Sara, Coppolino Antonio, El Khas Malik, Oherardo Valerio, Sibone Alex.

FLAUTI
Belfiore Corinna, Chiaro Luca, Cirilli Anna, Ricci Maria, Toloni Tommaso, Focotto Jennifer, Bellini, Barbara Oliviero Maria, Boffi Giulia, Padovani Sofia, Rivera Filippo, Tardito Giacomo.

CHITARRE
Agnello Rebecca, Deora Emanuela, Giacomazzo Sara, Grabi Giacomo, Musari Giovanni, Tafo Beato, Foggiano Alberto, Izzo Laura, Picchin Diego, Platone Laura, Smorini Lorenza, Azzè Luca, Floriano, Barbato Alessandro Emmanuel, De Wini Matteo, Felici Nicolò, Roggo Giorgio, Vaccaro Giacomo.

PIANOFORTI
Cipari Alberto, Guglielmo Gabriella, Marzoni Marco, Munzoni Alessandro, Sauti Milano de Sigismondo Sarah, Zan Maddalena, Giannico Lorenza, Morillo Alberto, Nicolò Riccardo, Orsini Alessia, Tabbal Luca, Caruso Virginia, Esposito Marcella, Malasomma Sofia, Mancante Filippo, Marchese Nicola, Marzani Elisa.

PERCUSSIONI
Votri Daria

PROGRAMMA

School Supplies Rock Victor Lopez
Orchestra Classe Prima

Final Countdown Europe
Orchestra Classe Prima

Another brick in the wall Pink Floyd
Orchestra Classe Seconda e Terza / Coro Classe Prima

Baby one more time Britney Spears
Orchestra Classe Seconda e Terza

Capriol Suite: Peter Warlock
Orchestra Classe Seconda e Terza

Pavane

Basso Danse

Brian Boru's March Tradizionale Irlandese
Orchestra Classe Seconda e Terza

Morrison's Jig Tradizionale Irlandese
Orchestra Classe Seconda e Terza

Soul Bossa Nova Quincy Jones
Orchestra Classe Seconda e Terza

Indirizzo Musicale
I.C.S. "A. Foggazzaro"

Orchestra Classe Prima
Orchestra Classe Seconda
Orchestra Classe Terza

*La musica è un linguaggio di fratellanza
e l'orchestra è l'embrione della società
perché tutti devono ascoltare
anche le voci degli altri*
(Ugo Ughi)



Due serate di ottima musica, martedì 30 e mercoledì 31 maggio, nell'aula magna del Foggazzaro: in scena la *Simphony Orchestra* dell'Istituto, con le tre classi del corso A ad indirizzo musicale dirette dai Maestri Matteo Travaglia e Maurizio Leone.

Un viaggio sonoro, quello offerto al numeroso pubblico, che ha spaziato dal rock al pop a generi più classici, accontentando tutti i palati e deliziando grazie anche al coro di classe prima, preparato dal prof Gianni Romagna, che si è esibito sulle note di *Another brick in the wall* dei Pink Floyd.

Applausi per tutti, meritatissimi, e appuntamento al prossimo anno, con un nuovo grandioso concerto che siamo certi stupirà ancora una volta il pubblico presente.

LEZIONE DI GEOGRAFIA: SCOPRIAMO LA RUSSIA (ДФ КГЫЫШФ)

di Samuele Piccolo e Thomas Felici, classe 2C

Durante il mese di maggio, abbiamo ascoltato alcune lezioni di geografia molto particolari: la professoressa Maria Vittoria Ferron ci ha parlato della Russia, perché conosce il paese, l'ha visitato e ha studiato russo. Ce l'ha esposta in due lezioni, una martedì 11 e l'altra il 18 maggio.

Ci ha spiegato tantissime cose in maniera simpatica e accattivante: ad esempio, che la Russia ha molti fusi orari e se siamo a Mosca (la capitale) e sono le 7:00, a Vladivostok sono le 14:00. Inoltre ci ha parlato di una rete ferroviaria, che si chiama "transiberiana" e attraversa tutta la Russia e per arrivare al termine ci si mette una settimana intera.

Inoltre, ci ha informato che le persone in Russia sono molto pazienti, infatti sono molto bravi a giocare a scacchi; è un paese da record, specialmente per la sua grandezza, per la sua temperatura (come nella città di Jakuzia, con -40°C) e per il lago più profondo, il Bajkal, con i suoi 1,6 km.

Per quanto riguarda la storia della Russia ci ha parlato di diversi periodi importanti, tra cui:

- l'ascesa dello zarismo, con lo zar Ivan IV, detto il terribile perché ha ucciso molte persone;
- l'Unione Sovietica: con la Rivoluzione russa del 1917, la caduta del regime zarista e la creazione della repubblica socialista federale;
- la presa di potere di Putin, che ha rivoluzionato la Russia, l'ha aiutata ad uscire da un periodo difficile e per questo è stato mantenuto come presidente per tanti anni. Oggi la situazione che stiamo vedendo è totalmente diversa e fa capire quanto il suo potere sia diventato enorme.

Per quanto riguarda il cinema russo, la professoressa ci ha fatto vedere alcuni cartoni animati; alcuni richiamano quelli che conosciamo noi, come Winnie the Pooh. Quello più importante e che ci ha colpito di più è stato Cheburashka, uno dei personaggi di fantasia più famosi dell'Unione Sovietica: rappresenta una scimmietta di colore rosso, vissuta durante il secolo scorso che porta sempre con sé un'arancia (perché le arance erano difficili da coltivare in Russia). È il personaggio preferito dai bambini.

Inoltre la prof. ci ha portato molti oggetti provenienti dalla Russia, come ad esempio delle icone religiose (sono ortodossi), delle matryoske (ovvero delle bambole in legno inserite una all'interno dell'altra) e dei libri in lingua. Queste piccole curiosità ci hanno permesso di "entrare" idealmente nel mondo russo, alla scoperta delle tradizioni e di uno stile di vita diverso ma affascinante.



ENEZIA BAGNATA... VENEZIA FORTUNATA!

ERA L'USCITA DIDATTICA PIU' ATTESA DELL'ANNO, PER GLI ALUNNI DELLE CLASSI 2 B E C. E NEMMENO IL MALTEMPO E LA PIOGGIA BATTENTE HANNO SPENTO L'ENTUSIASMO DEI RAGAZZI ALLA SCOPERTA DELLA SERENISSIMA

Lo scorso 16 gennaio 2023, le classi 2B e 2C si sono recate in uscita didattica, in giornata, nel nostro capoluogo, a Venezia!

Fin dall'inizio, il tempo non era dei migliori, tanto che ci siamo organizzati precauzionalmente con k-way e ombrelli, perché la pioggia ci avrebbe accompagnato nella nostra passeggiata. Siamo partiti al mattino intorno alle ore 7 davanti alla scuola, con l'autobus, che dopo un'ora e mezza di viaggio ci avrebbe lasciato nel quartiere del Tronchetto.

Successivamente, con una bella camminata di mezz'ora siamo giunti al centro storico, dove ci avrebbe atteso la prima tappa: la visita al Consiglio Regionale, conosciuto come Palazzo Ferro-Fini. In questo palazzo ha sede l'organo di governo politico più importante della regione; ci hanno portato a vedere dall'alto la sala in cui si riunisce il Consiglio stesso. Abbiamo visitato inoltre delle magnifiche sale in questo palazzo, di cui ci è stata spiegata la storia.

Successivamente, intorno all'ora di pranzo, ci siamo recati in una sala parrocchiale per mangiare tutti insieme. Prima di proseguire la visita, i professori ci hanno lasciato qualche minuto libero per poter comprare qualche ricordino. Verso le 15 ci siamo radunati e abbiamo visitato l'interno della Basilica di San Marco, di cui abbiamo visto la navata centrale, i mosaici sul pavimento e l'altare maggiore. Siamo rimasti molto stupiti dalla maestosità dei mosaici e dalla presenza del colore ovunque, che la rende un edificio unico dal punto di vista storico e artistico.

Verso le 17 abbiamo preso la via del ritorno, che ci ha visti passeggiare per le calli di Venezia sotto una pioggia battente, fino al parcheggio dove ci attendeva l'autobus, che ci avrebbe riportato a Noventa, stanchi ma felici.

Venezia è una città dai mille volti, che risplende sia con il sole ma anche con la pioggia, ed è sempre bello tornarci.

Gli alunni delle seconde B e C



MA QUANTO E' BUONO QUESTO FORMAGGIO!

USCITA DIDATTICA ALLA SCOPERTA DEL CASEIFICIO DI BARBARANO PER LE CLASSI SECONDE DELLA SECONDARIA. UN BREVE VIAGGIO TRA PROFUMI, SAPORI E DETTI DI UNA VOLTA

di Davide Buttaci, classe 2C

Venerdì 5 maggio le classi 2C e 2B della scuola secondaria di primo grado sono andate al Caseificio di Barbarano in uscita didattica. Siamo partiti con l'autobus alle 9.20 dalla scuola e siamo arrivati alle 9.40. Ci ha accolto uno dei proprietari e per cominciare ci ha fatto sedere in una stanza piena di sedie, per raccontarci come funzionasse la preparazione del formaggio. Dopo una spiegazione di dieci minuti abbiamo iniziato il tour guidato.

Appena entrati dentro il caseificio, abbiamo sentito un odore molto forte di formaggio. Abbiamo visionato tutte le stanze e dopo aver ricevuto informazioni utili, siamo usciti per raggiungere il magazzino dove si posizionano i formaggi a stagionare. Erano tantissimi e questa volta si sentiva un buonissimo profumo di Grana Padano.

Il Caseificio produce soprattutto Grana Padano e Asiago con piccole quantità di altri formaggi, come la Caciotta e il Gorgonzola (anche se loro non lo chiamano così).

Terminato il tour siamo tornati nella prima stanza con le sedie, per poter assaggiare qualche pezzettino di Grana Padano e Asiago. Buonissimi!!!

Sul finire della mattinata, ci sono state donate una sacca con il marchio Grana Padano, una matita, un libretto dove si spiega la storia del caseificio, un fumetto che spiega la preparazione del formaggio, un ricettario con protagonista il Grana Padano e per ultima, ma non meno importante, una calamita con una frase divertente in dialetto veneto che dice: "la bocca no la sè straca se no la sa da vacca", ovvero che è opportuno finire un pasto assaggiando un formaggio.

Questa gita è stata molto bella perché mi ha aiutato a capire che dietro alla preparazione del formaggio che tutti i giorni troviamo sulla tavola c'è un gran lavoro da parte di molte persone, che con amore e passione sanno trasformare il latte in qualcosa di speciale.



Caseificio Sociale
Ponte di Barbarano



BREVE STORIA DEL CASEIFICIO

Correva l'anno 1922 quando un gruppo di allevatori, per valorizzare la generosa produzione di latte della campagna vicentina, fonda la prima realtà casearia del territorio battezzandola Caseificio Sociale Ponte di Barbarano.

Costituito da 400 soci in grado di conferire ciascuno dai tre ai quattro litri di latte al giorno, agli inizi produce con tre caldaie formaggi tipici della zona.

La genuina qualità dei suoi prodotti ottiene crescenti successi sul mercato e l'azienda si sviluppa lentamente sino agli anni Cinquanta, decennio in cui il Caseificio assume definitivamente dimensioni industriali senza comunque perdere di vista i valori della sua grande tradizione artigianale.

Specializzato nella produzione di Grana Padano DOP e Asiago Fresco DOP e associatosi ai rispettivi Consorzi, oggi il Caseificio aggiunge alle profonde esperienze acquisite in quasi un secolo di vita le potenzialità delle nuove tecnologie sempre con massima attenzione all'igiene e alla salvaguardia dell'ambiente.

Interessante uscita didattica al Museo di Scienze Naturali di Verona, per le seconde dell'Istituto
MA VOI LO SAPEVATE CHE L'ORNITORINCO...



di Bassma Darif e Sara Tarrafi, classe 2C

Una mattinata fuori dagli schemi quella di martedì 28 febbraio. Ebbene sì, perché con i nostri professori, e noi di 2A e 2C, siamo andati in uscita didattica a Verona, alla scoperta di un museo veramente speciale.

Per iniziare, noi alunni ci siamo incontrati davanti a scuola e salendo in autobus, i professori ci hanno contato e ci siamo seduti ciascuno nel proprio posto. Quando siamo arrivati, poco dopo un'ora di viaggio, ci siamo incamminati verso il museo e la prima classe ad entrare è stata la 2A. Noi di 2C, aspettando il nostro turno, abbiamo fatto tappa per prendere un krapfen presso la *Bottega dei krapfen*, una pasticceria lì vicino. Circa trenta minuti dopo siamo tornati al museo, dove ci aspettava la nostra guida, che ci ha illustrato il percorso all'interno delle sale, dove ci ha descritto i vari animali ancora esistenti e anche alcuni estinti. Tante le particolarità (e curiosità) degli animali che ci sono piaciute. In particolare:

- se le uova di coccodrillo si schiudono a basse temperature, il cucciolo sarà una femmina, invece se si schiudono a temperature alte, il cucciolo sarà maschio.
- Il fenicottero non nasce rosa, ma lo di-

venta prendendo parte del pigmento dai gamberetti che mangia.

- Il picchio sviluppa la lingua lunga tre volte la testa, in modo da avvolgere il cervello e ammortizzare il rumore dei suoi picchietti sul legno.
- L'ornitorinco produce latte anche attraverso la pelle.
- Il granchio reale è il crostaceo più grande del mondo.
- La *caravella portoghese* non è una medusa; è formata da piccoli organismi che si chiamano cnidoblasti e sono urticanti, servono a riprodursi e a digerire.
- Il muso dello squalo è ricoperto da "ampolle di Lorenzini", che percepiscono piccole scariche elettriche.

Alla fine, la guida ci ha mostrato dei fossili e ci ha spiegato che sono dei ricalchi di resti animali con residui di sali minerali. Poi, dopo un'ora e mezza di visita, in cui ci siamo "immersi" tra gli animali imbalsamati, la guida ci ha riaccompagnato all'uscita e siamo tornati a casa. Questa uscita è durata una mattinata, ma ne è valsa la pena perché è stato un modo più "reale" per ascoltare una lezione di scienze, in particolare grazie alla presenza di reperti e animali "realmente vissuti".

ALLA SCOPERTA DELLA BELLISSIMA PADOVA



Abbiamo atteso questo giorno tutto l'anno scolastico e finalmente è arrivato; anche se le previsioni meteo non erano buone il nostro entusiasmo non era diminuito e così mercoledì 10 maggio tutte le classi prime della Secondaria sono andate a visitare Padova. La nostra classe era accompagnata dalle professoresse Rigobello e Agliozzo e noi eravamo tutti felici, sorridenti di passare una giornata in compagnia e in esplorazione per la città di Padova.

E' stata la nostra prima uscita didattica alla Secondaria, e anche con il tempo pessimo e una pioggia incessante, noi eravamo felici. Alla partenza siamo saliti sul pullman e abbiamo scelto i nostri posti e i nostri compagni di viaggio e ognuno di noi ha giocato, cantato. Un

mio amico aveva persino portato una radiolina!

Appena scesi dal pullman, abbiamo provato tanta curiosità nel sapere cosa avremmo visto e visitato. Sotto una pioggia costante, ognuno equipaggiato col proprio ombrello ci siamo avviati verso la Basilica di Sant'Antonio e qui un frate ci ha illustrato la vita del Santo, una storia degna di essere conosciuta da tutti, anche dai più piccoli. Subito dopo ci siamo diretti alla tomba di Sant'Antonio, una stanza affascinante e piena di storia. Restano impresse le foto di persone guarite da malattie grazie alla preghiera e alla magia di Sant'Antonio. Ma non è finita qui! Abbiamo visto la zona dedicato alle reliquie, la tonaca e la cassa in cui era stato deposto il suo corpo e visto il reliquiario che racchiude l'apparato vocale del Santo. La cappella custodisce inoltre la tonaca e la cassa in cui era stato deposto il suo corpo. Porterò con me il ricordo del cuscino del Santo, che era una pietra: incredibile sapere quante cose siano cambiate col tempo!



Altra tappa ci aspetta! Si pranza insieme, si fa festa! Cantiamo, giochiamo e ridiamo un po' con tutti i compagni e dopo pranzo andiamo verso l'Orto Botanico fondato nel 1545, oggi patrimonio Unesco. Entrati all'interno, abbiamo osservato delle foglie di piante sia curative che velenose con la propria descrizione, ma non solo. La nostra guida ci ha fatto fare un gioco dove alcuni di noi

hanno fatto finta di essere dottori e altri i pazienti che gli facevano domande su come far passare il mal di pancia e il mal di testa. Le erbe mediche erano i farmaci di quei tempi!



Abbiamo visitato la parte nuova che invece è formata da diverse sezioni: tropicale, subtropicale, temperata e desertica, in ogni stanza ci sono delle piante caratteristiche di quel clima come ad esempio la pianta del caffè o del cacao che non avevamo mai visto.

Per i prossimi anni ci piacerebbe andare in uscita a Venezia, Milano, al Museo Egizio di Torino oppure visitare la città di Trieste e il museo dei caduti in guerra.

a cura di Shear Bano, Sofia Barbiero, Diego Bozunovic, Giulio Carazzato, Yasser Lazrak, Davide Gambalunga, Nicolò Miatton, classe 1C

BAU, BAU... SI VA IN GITA! LUNA APPRODA ALLA 2 GIUGNO



Bau, bau..., ehh scusate, mi sono sbagliata e ricomincio.

Salve a tutti, mi presento: sono Luna e sono qui oggi per raccontarvi un'esperienza bellissima che ho fatto poco tempo fa, esattamente giovedì 27 aprile.

La mattina del 27 aprile mi sveglio come al solito di buon ora e di buonumore, zitta zitta sgattaiolo su per le scale e vado a dare una leccatina al mio caro padrone, tocca sempre a me svegliarlo quel pigrone!!! Chi sono io? Vi chiederete... Io sono Luna, una cucciolotta di pastore belga e oggi sono super emozionata perché andrò, con il mio padrone, i miei amici di scuola e il mio maestro Vito, in visita ad una scuola dell'infanzia. Il mio maestro Vito ha deciso che dovrò esserci

anch'io e non vedo l'ora di arrivare. Spazzolata e lucidata a festa tutta felice con un bel balzo, mi accomodo dentro al baule dell'auto e via, destinazione: scuola dell'infanzia "2 giugno" di Noventa Vic.. I viaggi in auto per me sono super noiosi, ma oggi me ne sto buona buona perché tra poco so che ci sarà da divertirsi!!! Ad un certo punto l'auto si ferma e finalmente è ora di scendere, siamo arrivati! Oltre a me oggi Vito ha deciso di portare altri miei amici e compagni di scuola: Argo e Rea, due grandissimi terrier russi neri, Mila e Byron due hovawart e Zara, un pastore tedesco grigione (lei è la più saggia del gruppo e a volte si dà un pò di arie, però!).

Una maestra ci accoglie con un gran sorriso, mi fa subito gli occhi dolci e dopo che le ho annusato la mano per ben benino, comincia a farmi un sacco di coccole mentre parla con Vito e il mio padrone. Finché noi ci sistemiamo all'interno del giardino della scuola, lei va a chiamare i bimbi, e la mia coda comincia ad agitarsi parecchio. Ed ecco che finalmente arrivano i bimbi, e io sento che sono agitati pure loro, proprio come me. Ho una gran voglia di fare una corsa super veloce intorno a loro, ma il mio padrone mi dice con uno sguardo severo che mi devo comportare bene e fare la brava, così mi metto seduta e aspetto.

Vito comincia a parlare, ci presenta e spiega ai bimbi le prime importanti regole per star bene con noi cani e godere in tutta tranquillità della nostra compagnia. Poi io e i miei compagni ci mettiamo in

posizione guidati dai nostri padroni, il mio padroncino mi accarezza e mi dice che adesso devo far vedere ai bambini quello che ho imparato a scuola. Forse è un pò preoccupato perché io sono la più cucciola del gruppo e teme di far brutta figura, così rimango tutta concentrata in attesa dei comandi. Naturalmente quei "pachidermi" di Argo e Rea eseguono tutti gli ordini in breve tempo ricevendo gli elogi dalle maestre e dai bambini che per dimostrare che apprezzano l'esibizione agitano velocemente le mani sopra la loro testa. Ora tocca a me, tutti i bimbi mi guardano curiosi ed ecco che arriva il comando dalla voce sicura del mio padrone che dice: "CAPUT".. e io in un baleno mi sdraio a terra su un fianco, zampe parallele belle ferme, muso giù e me ne resto immobile come un sasso, tranne i miei occhi che furbetti guardano i bimbi tutti sorridenti e felici che agitano le mani sopra alla loro testa per dirmi che sono stata bravissima. Che soddisfazione!!

Poi Vito sistema alcune attrezzature che utilizziamo a scuola. Vito dice che dobbiamo diventare cagnolini coraggiosi e obbedienti, pronti ad intervenire nelle catastrofi in caso di bisogno. Io non ho ben capito cos'è una catastrofe, ma non mi sembra una cosa bella! Comunque ecco che ora faremo il gioco che mi piace di più, al comando devo passare sotto ad un tunnel e questa volta Argo ha bisogno di un aiuto perché è troppo grande e grosso e per riuscire a passarci sotto ha bisogno di un aiutino. Quando tocca a me, invece, sono velocissimo, ci passo sotto di corsa e sempre di corsa ritorno indietro dal mio padrone. I bambini esultano e pure io e ora non ce la faccio proprio più a trattenermi così scodinzolando me ne vado dai bimbi a prendermi un po' di meritate coccole e carezze. Le manine profumate dei bimbi mi toccano dappertutto e io mi sento felicissimo.

Mi piace questa scuola! Anche qui ci sono tanti giochi colorati che vorrei provare; sento che qui mi divertirei sicuramente, in fondo questi bimbi sono cuccioli proprio come me. Ma proprio sul più bello, Vito ci richiama all'ordine e comincia a salutare. Nooo.., penso io e anche Zara la pensa come me, lei aveva trovato un bel posticino all'ombra dove farsi un bel sonnellino e invece è già arrivato il momento di salutare. La maestra che all'inizio mi ha accolto viene ad accarezzarmi ancora e quasi mi abbraccia, dice che assomiglio ad un suo cane che ora non c'è più, ma le è rimasto nel cuore. Lo so, anche noi amici a quattro zampe quando ci affezioniamo a qualcuno lo facciamo per la vita.

I bimbi ci salutano tutti contenti e le maestre dicono che forse potremo tornare da loro l'anno prossimo. Avremo a disposizione un giardino più grande nella nuova scuola che stanno costruendo e potremmo fare anche il gioco del "cerca cerca" e io... non vedo l'ora di ritornare!!!

Luna 

La scuola dell'infanzia "2 giugno" ringrazia l'associazione *I cani del Tribolo* di Vicenza per la splendida mattinata trascorsa insieme.

a cura di Emanuela Ginato

QUANTE EMOZIONI ALL'INFANZIA DI SALINE

E' stato un giorno davvero speciale quando, ad aprile, sono venuti a trovarci alla Scuola dell'Infanzia Papa Giovanni XXIII di Saline Silvia e Denis, del gruppo soccorso cinofilo della protezione civile Valdiezza, insieme a tre simpaticissime cagnoline: Lady- Elettra e Fiona. Dopo una breve spiegazione iniziale su come accarezzare e avvicinarsi ai cani... abbiamo fatto dei giochi divertenti come quello di attaccare bendati la coda del cane nel posto giusto ... Ci siamo presi cura della cura del cane: lo abbiamo pettinato, accarezzato, coccolato, offerto il loro biscottino preferito e giocato insieme con le loro palline preferite... Ci hanno anche fatto una dimostrazione dei cani di soccorso e tanti altri giochi insieme.. E' stata un'esperienza bellissima ed emozionante!



CINEMA E IMMAGINI PER LA SCUOLA

SPESCHI PER SECO

LICHO QUADRO

L'ES

L'ES

Umbrella

Titolo Originale: Umbrella
 Tipologia: Animazione, Cortometraggio
 Anno di Produzione: 2015
 Durata: 8'
 Nazionalità: Brasile
 Regia di Helena: Hilario, Mario Pece
 Sceneggiatura: Helena Hilario, Mario Pece
 Musiche: Gabriel Dib
 Prodotto da: Helena Hilario

In otto minuti, Umbrella parla solo attraverso gesti e suoni dell'empatia e dell'importanza di non giudicare, e ci ricorda che questo mondo è assetato d'amore e che ogni gesto, per quanto piccolo, se nasce dal cuore conta, e molto.

Durante una visita a una casa famiglia, una bambina incontra Joseph, un ragazzo il cui unico sogno è avere un ombrello giallo. Questo incontro inaspettato risveglia i suoi ricordi del passato. Ispirato da eventi reali, UMBRELLA è un omaggio all'empatia, alla speranza e all'amore. Il cortometraggio è ispirato ad una storia vera vissuta nel 2011 dalla famiglia Hilario.

A gennaio, invece, eravamo andati tutti insieme nell'aula magna della Secondaria, dove abbiamo ascoltato con molta attenzione la professoressa Viviana Marcati che ci ha spiegato l'importanza della gentilezza ascoltando anche una bellissima canzone.

Abbiamo conosciuto "il mondo delle emozioni" grazie alla visione di tre Cortometraggi di cartoni animati molto belli ed emozionanti inerenti il Tema dell'Anno di Istituto "Io ti ascolto"

E' stata proprio una bellissima esperienza....

Anche quest'anno abbiamo aderito al Progetto SEMI'NSEGNI a cura della Coldiretti e nello specifico all'attività riguardante la "MERENDA SALUTARE" perché è importante già da piccolini avviarli ad una corretta alimentazione. Sono venute a trovarci Stefania e Lisa della Fattoria Massignan di Brendola e ci siamo divertiti molto con:

- il teatrino dei nostri amici contadini "Paolino e Bianca"
- il "gioco dell'annusometro": ci hanno fatto sentire il profumo di alcune verdure e dovevamo indovinare di quale si trattava
- il gioco dei colori della frutta e della verdura
- attività manipolativa: abbiamo creato un magnifico coniglietto e pesciolino con la frutta e la verdura tagliata in modo creativo e originale e poi.... abbiamo fatto una deliziosa MERENDA a base di mele, pere, arance, mandarini, carote e noci raccontando ai bambini quanto sia importante mangiarle!!!!



E quanto ci siamo divertiti con la "Giornata dei calzini spaiati", il 3 febbraio: *Oggi nessuna coppietta, calzini spaiati per ogni calzetta!* E' un piccolo gesto di libertà che rende più bella la DIVERSITA' E oggi a scuola, per festeggiare la diversità come ricchezza... più "spaiati che mai!!!!"

I PICCOLI DELL'INFANZIA 2 GIUGNO ALLA SCOPERTA DI POMPIEROPOLI

Piccoli Pompieri all'Infanzia 2 Giugno! E' stata una bellissima avventura quella di martedì 6 dicembre, quando i bambini grandi della scuola dell'Infanzia 2 Giugno di Noventa, accompagnati da tre insegnanti, si sono recati presso la sala delle esposizioni di Villa Barbarigo per visitare **Pompieropoli**, la mostra di attrezzature pompieristiche curata da Alberto Ghiotto, che documenta il passaggio dai Pompieri ai Vigili del Fuoco.



Casco del pompiere Sam
(protagonista del famoso
cartone animato)



Appena entrati la loro curiosità è stata subito catturata dalla presenza del casco del Pompiere Sam, la mascotte che ha dato il cambio al draghetto Grisù!

I bambini hanno potuto ammirare anche le divise e i caschi dei primi pompieri fino all'uniforme e alle attrezzature più recenti dei Vigili del Fuoco. I caschi provenivano da tantissimi paesi di tutto il mondo. Le spiegazioni del signor Alberto hanno suscitato molto interesse tra i bambini che hanno fatto domande e risposto ad alcuni quesiti.

La soddisfazione più grande è stata quella di tornare a casa con il **Diploma del Vigile del Fuoco Junior**! La domenica successiva in piazza i bambini hanno potuto cimentarsi in un percorso ludico- istruttivo- formativo costituito da diverse postazioni dove hanno simulato alcuni momenti dell'attività dei Vigili del Fuoco.



#IOLEGGOPERCHÉ... UNA GRANDE SETTIMANA

Anche quest'anno tanti i libri arrivati in regalo con l'iniziativa promossa dagli Editori italiani



Anche quest'anno l'adesione delle famiglie e dei nostri alunni all'iniziativa nazionale #ioleggoperché 2022 è stata un grande successo e ha portato tante sorprese sugli scaffali delle nostre biblioteche scolastiche.

E così tra il 5 e il 13 novembre in tanti si sono recati nelle cinque librerie gemellate con tutti i plessi del nostro Istituto, tra Lonigo, Este, Orgiano e Montagnana per acquistare un libro da regalare alle nostre Biblioteche scolastiche, scegliendo tra quelli indicati nelle liste messe a disposizione in libreria o donando in tutta libertà.

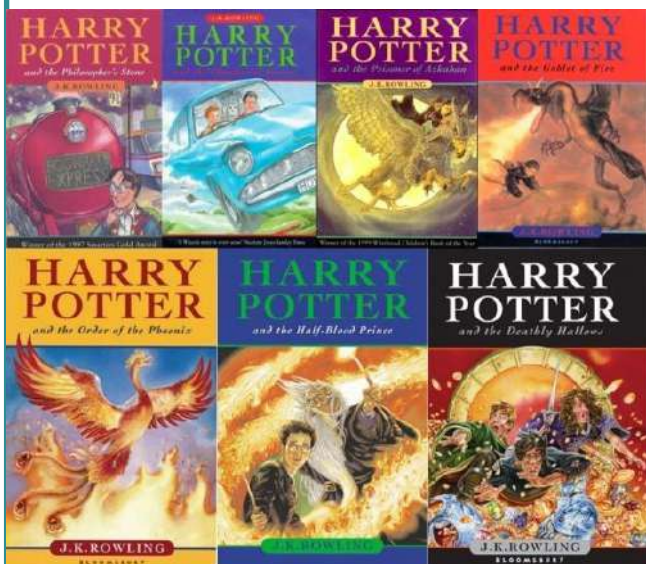
Sono ben oltre i 100 i nuovi volumi arrivati sugli scaffali, dagli albi illustrati dei più piccoli ai grandi romanzi per grandi lettori: la scelta è varia ma accontenta proprio tutti.

E la festa dei libri è continuata perché a marzo sono arrivati anche i volumi donati dagli Editori italiani, che hanno inviato i loro scatoloni omaggio a tutte le scuole che hanno aderito quest'anno a #ioleggoperché 2022.

Le docenti Referenti delle Biblioteche

OTTIMI CONSIGLI PER BUONE LETTURE

Book Review: Harry Potter



I've never met a single human being who's never heard of Harry Potter.

It's one of the most famous books in the world, and for a reason.

The characters are well-written and have traits that you could find in anyone around you; the settings are bizarre and unrealistic, but that's exactly what makes them so great and memorable; the books are easy to read and not too difficult for children to understand; while the movies may not be the most faithful in adapting Rowling's books, we have to admit that some scenes have very cool visual effects.

But let's start with the basics, for all those who have been living under a rock for the last 20 years.

Harry Potter and the Philosopher's Stone (or Sorcerer's Stone if you're in the U.S.) is about, like the title of the book says, Harry Potter, an 11-year-old boy whose parents died in a car crash is currently living with his aunt and uncle, Vernon and Petunia Dursley. But Harry is far from being treated well in his new "family": they make him sleep in the cupboard under the stairs; they neglect him and verbally abuse him (honestly, I hate the Dursley like I hate few people in the world).

But Harry is not like other kids his age, he's actually a wizard.

His aunt and uncle know about this, but they hate everything that has anything to do with magic, and that's why when a letter from Hogwarts school of magic is delivered to them they do not hesitate to get rid of it by burning. Since Harry wasn't able to read the first letter, more kept being delivered, but neither were read. So in the end they had to send Hagrid. I'm not gonna get into the details, just know that Harry makes it to Hogwarts one way or another.

The plot of the first book is centered on the fact that Lord Voldemort, the greatest and most feared dark wizard, is returning and that Harry is the "Chosen One". Harry spends 17 chapters looking for this "philosopher's stone" that is supposed to prolong one's life. Harry Potter and the Philosopher's stone just kinda gives an introduction to the wizarding world and what Harry is gonna be dealing with from now on.

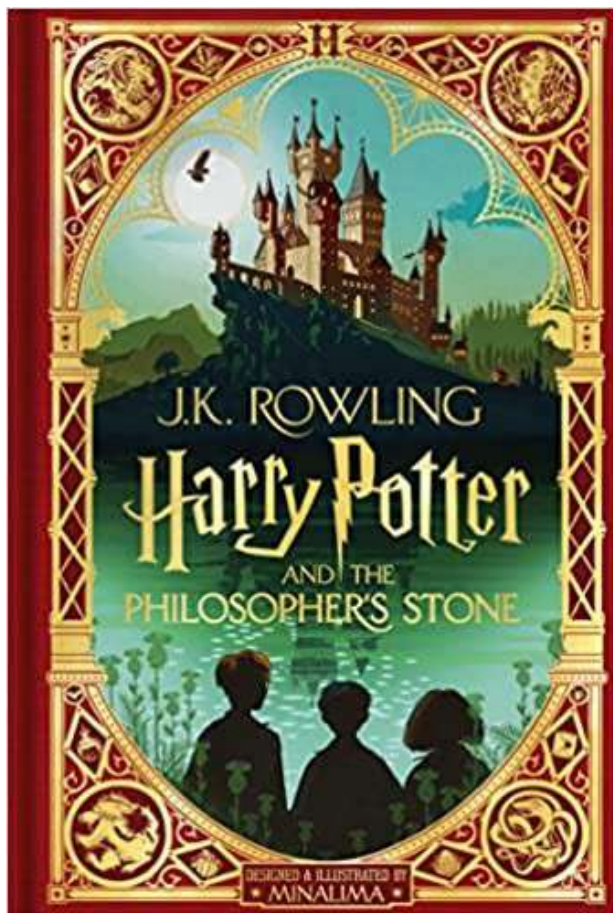
Like a lot of people before me, I watched the movies before reading the books and I'm grateful I did, this way I didn't spend the entire duration of the movies noticing all the differences they had to the books.

Personally, it's not my favorite Harry Potter book, but it's really good and if you, for some reason not understandable to me, had yet to read it, let me give you one of the most useful pieces of advice you will ever receive in your life: go do it as soon as you can, ok?

There are other 6 books in the series and I don't have the time nor the will to do them all, so I guess this is goodbye. But don't fret, it's not permanent. Trust me, you're gonna hear from me much sooner than you expect.

Adja Amy Diaw, classe 2C

... How much do you love Harry Potter books?



HARRY POTTER, UNA PASSIONE CHE NON FINISCE MAI

Cari amici del Saltimbanco, in quest'ultimo periodo ho letto con molto interesse **"Harry Potter e il Calice di Fuoco"**, che è il quarto volume di una celebre saga, la cui autrice è J.K. Rowling, la mia scrittrice preferita.

J. K. Rowling narra le vicende del giovane mago Harry Potter che studia presso la scuola di magia e stregoneria di "Hogwarts", dove, però, è minacciato da Voldemort, il mago oscuro che aveva ucciso i suoi genitori quando era piccolo e che aveva tentato di uccidere anche lui senza riuscirci, ma procurandogli

una cicatrice a forma di saetta sulla fronte.

Durante il suo quarto anno di studi ad Hogwarts, Harry verrà scelto dal Calice di Fuoco, un oggetto magico, per rappresentare la sua scuola al leggendario Torneo Tre Maghi. Il giovane mago dovrà affrontare tre prove di magia e coraggio, che metterebbero in difficoltà anche uno dei maghi più eccezionali.

Per Harry la gara è solo il preludio di un oscuro potere che si sta rigenerando nel teatro del cimitero di Little Hangleton. Non aggiungo altro alla trama perché spero di aver suscitato la vostra curiosità, invogliandovi a leggere questo coinvolgente romanzo.

L'autrice usa un linguaggio letterario ricco di aggettivi e di descrizioni dettagliate, come ad esempio: " Con un sussulto di terrore vide nella nebbia la sagoma scura di un uomo alto e scheletrico, più bianco di un teschio, con grandi e lividi occhi rossi, il naso piatto con due fessure per narici...era Voldemort".

La cosa che apprezzo maggiormente dello stile di J. K. Rowling è il modo in cui utilizza le similitudini: " La corazza azzurra di Beauxbatons era come una fredda zucca glassata dal gelo".

Per rendere la lettura più piacevole e scorrevole, la scrittrice utilizza molti dialoghi: " – Perché devono muoversi in branco?- chiese Harry a Ron mentre dodici ragazze passavano loro davanti ridendo sotto i baffi – Come si fa a beccarne una ed invitarla al ballo?- L'acchiappi al laccio- suggerì Ron – Tu sai con chi provarci? – Harry non rispose".

Una frase che mi ha colpito in particolar modo è quella pronunciata da Albus Silente: "Non è im-



portante ciò che si è alla nascita, ma ciò che si diventa".

Questa frase, mi ha fatto riflettere molto sul fatto che non sono determinanti o decisive le origini per costruire il futuro di una persona, ma piuttosto, gli sforzi che si fanno per diventare ciò che si vuole veramente essere. Siamo noi, con le scelte che facciamo nella vita, quindi, a decidere chi vogliamo diventare.

Consiglio questo libro a chi ama viaggiare con la mente sulle ali della fantasia.

Per me, la lettura in generale, ma quella di questo libro in particolare, è un modo per e-

straniarmi dal mondo reale. Leggendo, mi ritrovo in una dimensione completamente nuova, non penso ai problemi che mi attanagliano, sono libera e spensierata e viaggio tra una parola e l'altra. Le avventure dei personaggi diventano anche le mie e sono così coinvolta, da non sentirmi mai sola.

E' vero, attorno a me c'è il silenzio, ma le parole scritte "parlano" senza emettere suoni. Ho fatto una connessione con la mia vita nel passo in cui la professoressa Mc Ganevell vuole parlare con Harry, che si avvia depresso verso la cattedra.

Ho pensato che la stessa cosa succede anche ai miei compagni, quando i professori li chiamano perché vogliono parlare con loro. Essi si avvicinano alla cattedra depressi e impauriti perché temono ciò che i professori potrebbero dire loro.

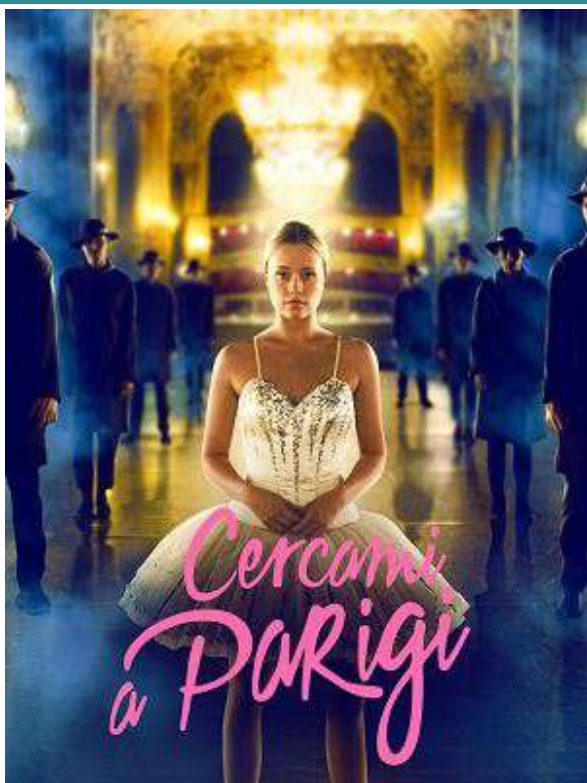
Come ben saprete, su questo libro, è stato realizzato un film che io ho trovato avvincente, ricco di effetti speciali e con tanti colpi di scena che mantengono vivo l'interesse dello spettatore, tuttavia, io vi consiglio comunque di leggere il libro... Personalmente lo trovo molto appassionante, più coinvolgente e completo, più ricco di particolari e dettagli che, nel film, non sempre si riescono a cogliere.

Cari amici lettori, concludo la mia recensione con una frase di Albus Silente, preside di Hogwarts, che ritengo molto significativa: " I giovani non possono sapere quello che i vecchi pensano e provano. Ma i vecchi sono colpevoli se dimenticano cosa significa essere giovani".

Chi ha orecchie per intendere...intenda.

Buona lettura a tutti.

Laura Isca, classe 2A



Lena è una ragazza che studia all'Operà di Parigi, la migliore scuola di danza al mondo. Però ha un segreto: viene dal 1905!

È arrivata nel 2018 grazie ad una collana magica che le ha regalato il suo fidanzato Henry. Dal 2018 deve cercare di ritornare alla sua epoca aiutata anche dalla amica Ines. Dovrà però sfuggire ai Raccoglitempo, che vogliono cercare di catturarla e di prendere la collana.

La cosa interessante è che la storia è raccontata contemporaneamente nelle due epoche, che comunque sono collegate.

I viaggi nel tempo sono stati sempre un argomento molto interessante, utilizzato in moltissimi libri e film. In particolare questa serie ci racconta un modo di viaggiare diverso e affascinante: chiunque indossi la collana può attraversare un portale che trasporta nel tempo. E questo per la protagonista sarà una completa sorpresa.

Lena sarà sempre indecisa tra il rimanere nel 2018 o tornare nella sua epoca, perché in entrambi i mondi lei ha trovato cose interessanti e belle, amici compresi.

La cosa che mi è piaciuta è che Lena scopre ogni giorno cose nuove che per lei sono stranissime e che invece per noi sono normali, come ad esempio l'uso del cellulare o del phon!

"Cercami a Parigi" è anche speciale per la parte dedicata alla danza: Lena e i suoi amici sono ballerini bravissimi e pieni di passione, e fanno venir voglia di danzare anche a chi guarda.



Cecilia è un grande appassionata di Leonardo da Vinci e sta cercando di ritrovare a Milano un tesoro che secondo alcuni l'artista avrebbe nascosto nella città prima di lasciarla.

Leo invece possiamo dire che detesti il genio toscano perché gli ricorda troppo il padre scomparso misteriosamente, molto appassionato di Leonardo.

Quando Leo si trova a Milano per le vacanze incontra Cecilia che cerca in tutti i modi di convincerlo ad aiutarla nella ricerca del tesoro.

All'inizio Leo non sarà d'accordo ma alla fine dovrà cedere e aiutarla. Partirà così una grande avventura piena di colpi di scena, misteriosi indizi e un sacco di suspense.

Riusciranno Leo e Cecilia a ritrovare il tesoro di Leonardo?

A me questo libro è piaciuto perché il mistero è il mio genere preferito e la storia fa riferimento ad alcuni episodi veri della vita di Leonardo.

Inoltre l'autore, Massimo Polidoro, è uno dei miei preferiti ed è molto bravo a mescolare storia e scienza. I suoi libri fanno riferimento a fatti accaduti sul serio ambientati però ai giorni nostri.

Recensioni a cura di Irene Pantanali, 2D

INVISIBILE

a cura di Marco Pellegrin, Noemi Bortolan, Eva Galuppo, Diego Tregnaghi, classe 3D

La prima volta che abbiamo letto questo libro è stato per il progetto Erasmus durante l'estate del 2022, in vista della mobilità in Francia che alcuni di noi avrebbero dovuto fare per il programma *Leave the mobile* che vede coinvolta la nostra scuola assieme alle scuole spagnola, danese e francese, appunto.

L'autore di questo libro è Eloy Moreno, ingegnere spagnolo nato nel 1976 che ha deciso di scrivere questo libro solo quando è venuto a conoscenza della storia di una sua amica, che fu vittima di bullismo. Il racconto di lei, che ormai adulta ancora sentiva sulla sua pelle le ferite provocate da quanto aveva vissuto da ragazza, lo spinse ad approfondire l'argomento attraverso studi e ricerche. Ne è nato un libro che è stato tradotto in moltissime lingue e da cui è stata ricavata anche una serie tv.

I personaggi principali di questa storia sono 2: il protagonista, il ragazzo "invisibile" appunto, e la Professoressa-drago, forse l'unica che in tutto l'arco della vicenda, si accorgerà di lui e delle vessazioni continue che deve subire davanti a tutti senza che nessuno muova un dito per aiutarlo. Ci sono poi altri personaggi come Luna, la sorellina del ragazzo Invisibile, che con la sua innocenza e il suo affetto offrirà al fratello momenti di conforto, MM, il bullo, che si scoprirà essere vittima anche lui dell'indifferenza e umiliazione, da parte proprio dei suoi genitori.

Ambientata in America, questa storia comincia con un ragazzo che prende il suo zaino, scende le scale e si incammina verso la scuola. E' venerdì e sarebbe stato un giorno come tutti gli

altri se non ci fosse stato il compito di matematica all'ultima ora. Ed è lì che il ragazzo dice il suo primo no: si rifiuta di passare la soluzione del compito a MM. Non sa che quella risposta gli cambierà la vita. Da un giorno all'altro il suo mondo si riempirà di mostri. Mostri che guardano, vedono, mostri che girano la testa dall'altra parte. Il ragazzo sentirà crescere la rabbia e l'odio dentro di sé e arriverà a desiderare di trasformarsi in uno dei suoi supereroi per poter avere anche lui un potere. E alla fine lo troverà: l'invisibilità... anche se forse non è quello che avrebbe voluto.

La lettura di questo libro è consigliata davvero a tutti, ragazzi, genitori e insegnanti. Perché tra il bullo e la sua vittima c'è la folla degli indifferenti che ogni giorno si muovono attorno a loro.

Perché nessuno diventi invisibile, perché nessuno diventi vittima, dipenda da tutti coloro che vedono.



UNA SERATA PER NON SENTIRSI INVISIBILI



A partire dalla lettura del libro “Invisibile”, di Eloy Moreno (di cui avete appena letto la recensione), è nato un evento che noi studenti di terza D abbiamo voluto portare in scena per le nostre famiglie e per i nostri coetanei di classe terza, intitolato proprio *Invisibile*. Si tratta di un titolo forte, che ha tanti significati e che, secondo noi, può davvero dire tanto. Lo abbiamo scelto come tema di una riflessione che ci ha portati alla realizzazione di uno spettacolo dedicato agli invisibili, e a tutti noi, affinché mai permettiamo che qualcuno diventi invisibile a causa nostra.

Chi sono gli invisibili?

Gli invisibili sono tantissimi e, stranamente, li vediamo tutti i giorni, proprio attorno a noi: sono le persone che guardiamo ma non vediamo, persone di cui ignoriamo l'esistenza, magari semplicemente perché non diamo loro tanta importanza; sono i vicini di casa, i compagni di banco, i colleghi, i nomi che finiscono sul titolo di un giornale... E abbiamo voluto parlare di loro, partendo dal libro *Invisibile* che parla di bullismo, e abbiamo capito che è un errore pensare che il bullismo sia un tema che riguarda solo noi adolescenti. Ha molti collegamenti con la vita degli adulti e naturalmente con la nostra, perché un giorno saremo adulti a nostra volta. Non è un caso se al tema del bullismo è stata dedicata un'intera giornata, il 7 Febbraio.

A distanza di qualche giorno, il 16 febbraio, abbiamo voluto celebrarla anche noi, per fare memoria e guardare oltre, oltre il muro dell'indifferenza perché nessuno mai si senta invisibile. Lo abbiamo fatto innanzitutto con la musica, linguaggio universale. Abbiamo scritto e cantando una canzone rap, 'Il sogno di un ragazzo'

“Il sogno di un ragazzo era arrivare in alto...con l'aiuto di un amico che non ti faccia il dito” Queste sono solo alcune parole del testo di questa canzone che parla di bullismo. E' la storia di un ragazzo che ne è vittima a scuola e ogni giorno. Ma torna a casa e fa le sue cose come se niente fosse successo. E non capisce bene se la persona che lo perseguita ce l'ha davvero con lui; non ha strumenti per capire se quello che sta vivendo è davvero bullismo. Ma intanto il danno lui ce l'ha, lo vive. Il danno procurato dal suo persecutore e da chi vede ma non interviene. Ogni giorno il ragazzo torna a casa e sente che ha poca concentrazione per fare altro e così si stende a letto a pensare a cosa può fare. Intanto tutti gli altri parlano, tutti vedono, ma nessuno lo aiuta. E così, nella sua mente di ragazzo, pensa a soluzioni possibili (o impossibili?) pensa alle strade più difficili e assurde, perché quando sei solo non vedi altre vie. Pensa al suicidio. Poi si toglie il pensiero e il giorno dopo torna a scuola, dove però tutto, di nuovo, ricomincia.

La canzone ci dice anche che i ragazzi dovrebbero pensare a cose belle e leggere, a divertirsi per esempio e vivere al meglio la loro adolescenza per costruirsi un futuro. E invece c'è chi sente solo un peso da portare e vorrebbe scomparire. Il ragazzo intanto cresce, cambia la scena. Cambia il giorno, l'anno, passa la vita. Cambia la scena, sì ma la musica per lui rimane sempre la stessa, perché il bullismo gli resta impresso e dentro di lui rivive e ripensa sempre ciò che lo ha segnato: la paura, il senso di inadeguatezza, l'umiliazione, e il desiderio di essere *invisibile...*

“Il sogno di un ragazzo” era quello di arrivare in alto, di trovare la sua strada, ma ormai è come un albero che ha bruciato le sue radici, cioè le tappe della sua vita, quelle in cui avrebbe dovuto nutrirsi solo di sogni e invece ha dovuto nascondersi e proteggersi, pensando di scomparire. Ma basta poco e basta tanto: l'aiuto di un amico, un amico che non lo tradisca e allora anche lui potrà proseguire la sua strada a testa alta inseguendo i sogni.



Questa canzone rispecchia benissimo il contenuto del libro *Invisibile*. Eloy Le scene descritte in questo libro sono di una forza incredibile, abbiamo voluto leggerne alcune durante la nostra presentazione. In classe abbiamo anche potuto indagare e leggere diversi articoli, fino a renderci conto che quello che è raccontato nel libro non è solo un romanzo, accade anche nella realtà. A noi personalmente non è accaduto ma abbiamo conosciuto la storia di persone che hanno toccato con mano questo dolore. A partire da vip famosi che sono stati vittime di bullismo, come l'attrice Miriam Leone, che nel periodo delle scuole superiori, ne è stata vittima, presa in giro per le sue sopracciglia folte. Lei durante un'intervista ha raccontato che la deridevano a tal punto che ha finito per nascondersi, coprirsi, perchè si guardava allo specchio e si è sentiva inadatta. Come capita a molti adolescenti. E pensare che oggi, grazie a lei, se ne vedono molte in giro di sopracciglia folte. E ancora Winona Ryder, oggi attrice famosa, è stata picchiata da un bullo ai tempi della scuola portandosi addosso la paura di essere aggredita e indifesa. E poi Henry Cavill, famoso attore britannico che ha raggiunto il successo internazionale vestendo i panni di Superman nel film "L'uomo d'acciaio", ha rivelato che è stato bersaglio dei bulli ai tempi della scuola: lo prendevano in giro per via del suo peso, chiamandolo "Fat Cavill"...

Insomma, si finisce per essere oggetto di prese in giro, per il proprio aspetto fisico, ma anche per il genere a cui apparteniamo, come abbiamo appreso approfondendo la situazione delle donne in Iran. Tutti sappiamo quanto oggi le donne vivano in questo stato discriminate e private di qualsiasi libertà. Tutti abbiamo visto l'immagine di Masha Amini, arrestata il 13 Settembre 2022, mentre era con la famiglia a Teheran, solo perchè non indossava correttamente l'hijab. Morirà il 16 Settembre nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Kasra, dopo due giorni di coma all'ospedale. Dopo la morte di Masha Amini è nato il movimento di protesta per i diritti delle donne, come se all'improvviso questo fatto le avesse fatte risvegliare.

E forse vi starete chiedendo: cosa collega la storia di queste donne con il nostro *Invisibile*? Il filo che le unisce è sottile, ma noi lo abbiamo visto. Essere donna non è facile, non solo in Iran, ma anche in Italia. E i diritti spesso vengono spazzati via da abitudini culturali a cui non facciamo caso. Abbiamo riflettuto infatti sull'uso di alcuni termini nella nostra lingua. Ci avete mai fatto caso? Ci sono delle parole che al maschile hanno un loro legittimo significato, ma se declinate al femminile assumono un'altro significato, cambiano radicalmente e diventano offese.

Noi non possiamo cambiare il mondo, ma possiamo cambiare il nostro piccolo modo di agire, oggi, per farlo diventare grande domani. Non vogliamo che nessuno diventi invisibile per causa nostra. Liliana Segre ha detto "La parola indifferenza è più grave della parola violenza". Perché l'indifferenza rende le persone invisibili, come lo sono stati e lo sono oggi moltissime categorie di persone. Un po' come quando qualcuno è senza ombrello e piove, ma nessuno gli corre incontro per offrirgli un riparo. La pioggia pian piano ingrigisce le persone che vengono ignorate fino a renderle invisibili (come nella copertina del libro).. Noi vogliamo **condividere l'ombrello** con chi ne ha bisogno.

Noi non possiamo cambiare il mondo, ma possiamo cambiare il nostro piccolo modo di agire, oggi, per farlo diventare grande domani. Non vogliamo che nessuno diventi invisibile per causa nostra.

Liliana Segre ha detto "La parola indifferenza è più grave della parola violenza". Perché l'indifferenza rende le persone invisibili, come lo sono stati e lo sono oggi moltissime categorie di persone. Un po' come quando qualcuno è senza ombrello e piove, ma nessuno gli corre incontro per offrirgli un riparo. La pioggia pian piano ingrigisce le persone che vengono ignorate fino a renderle invisibili (come nella copertina del libro).. Noi vogliamo **condividere l'ombrello** con chi ne ha bisogno.

La classe 3D



MEMORIES... PENSIERI SULL'ONDA DELLA MEMORIA

di Amy Diaw, classe 2C

Spesso ci capita di non dare troppa importanza alle fotografie: in un mondo sempre più dominato dal "digitale", le foto "stampate" sono ormai ricordi dell'infanzia, momenti lontani nel tempo che non torneranno più e che non ricordiamo nemmeno. Per questo, mi sono imbattuta in un vecchio album di foto di famiglia, di ricordi antichi che assaporano di felicità e spensieratezza. Perciò, ho provato a scrivere un testo autobiografico, a partire da alcune foto, per ricordare e rinfrescare i ricordi.

Non è una novità che io abbia una terribile memoria. Dimentico le cose troppo facilmente e velocemente. La maggior parte dei miei ricordi d'infanzia sono praticamente spariti, e sarebbero rimasti tali se non avessi per caso trovato un vecchio album fotografico di famiglia. Quel giorno non avevo niente da fare e perciò mi stavo annoiando, quindi decisi di fare una specie di "caccia al tesoro". Un orecchino di mia madre era andato perduto, e mi presi la responsabilità di ritrovarlo. Mentre cercavo in uno dei tanti cassette pieni di fogli (inutili) di mio padre, trovai un grosso librone che non avevo mai visto prima. Era di un azzurro pastello, con su scritto in grandi caratteri bianchi: "Memories", che in inglese significa "ricordi".

Fui subito presa dalla curiosità e dimenticai la mia ricerca dell'orecchino scomparso.

Non appena aprii l'album fui travolta da una fitta di nostalgia. C'erano un sacco di foto di ricordi di cui mi ero da scordata. Nella prima foto c'eravamo io e mia sorella travestite da principesse Disney a una festa di carnevale all'asilo. Ricordo (stranamente) che altri bambini ci avevano preso in giro per i nostri costumi, ma noi li ignorammo e ci divertimmo comunque. Ricordo inoltre che verso la fine c'era stata una scenetta con lancio di "cibo" e tirai un sacco di torta in faccia a bambini più grandi. Nostra madre era furiosa, ma ne valse la pena.

Nella seconda foto c'eravamo io, mia sorella maggiore, i miei genitori e mio fratello minore ancora in braccio alla mamma. Eravamo davanti ad una fontana a Gardaland. Era stato un giorno... particolare, dato che di solito i nostri genitori non ci portano mai nei parchi a tema, ma anche molto divertente. Alla fine, quando dovevamo tornare a casa, io e mia sorella, non so neanche io come, ci perdemmo. Rimanemmo un'altra mezz'ora solo perché i nostri genitori non riuscivano a trovarci, dato che continuavamo a muoverci cercandoli. È stato memorabile.

Nella terza foto c'era mia sorella in un letto d'ospedale con la testa fasciata. Era in quelle condizioni per via di una brutta caduta giù dalle scale. In quel fatale giorno stava molto male e stava andando in cucina per prendersi un bicchiere d'acqua (anche se le avevo detto che potevo portarglielo io). Cercò di sostenersi al corrimano delle scale ma, avendo un brutto mal di testa, lo mancò e finì col buttarsi di peso giù dalle scale. Mi vennero le lacrime agli occhi. Per molto tempo mi ero incolpata dell'infortunio di mia sorella, dato che ero lì quando era successo e il massimo che ero riuscita a fare era stato chiamare mia madre più in fretta possibile. Scacciai indietro le lacrime e continuai a sfogliare l'album, promettendomi che non mi sarei messa a piangere per via di una fotografia di chissà quanti anni prima.

Nella foto successiva c'eravamo io e mia cugina che mangiavamo un ghiacciolo su uno sdraio. Le nostre famiglie erano andate insieme al mare. Facemmo un sacco di castelli di sabbia, che vennero purtroppo distrutti (da bambini rompiscatole); mangiammo così tanto gelato da congelarci il cervello; rischiai di annegare due volte; raccogliemmo tre secchi di conchiglie; scavammo diverse buche in giro per la spiaggia e prima di tornare a casa perdemmo mio fratello. A quanto pare è una



cosa di famiglia perdersi prima di tornare a casa. Per fortuna, lo ritrovammo poco dopo. Sarei rimasta lì altre diverse ore a “sfogliare” i ricordi attraverso le fotografie, se non avessi visto qualcosa scintillare sul fondo del cassetto. Era l’orecchino della mamma! Come ho già detto, ho una pessima memoria, e perciò avevo già dimenticato il motivo per cui ero lì. Presi l’anello e rimisi a posto l’album. Mi promisi che sarei tornata più tardi per finire di sfogliare le foto. Di quanti ricordi, felici o tristi, mi ero dimenticata?

I giovanissimi poeti in erba della 1C si sono cimentati su un tema per loro speciale **PICCOLA SCUOLA DI POESIA: HAPPY MOTHER’S DAY**

Alla mia mamma

Ti voglio un mondo di bene,
tanto quanto a me piacciono le pere.
Io sono il tuo cucciolo, tu il mio leone,
stamattina ti dò un bel bacione.
Tu, vieni sempre alle mie partite di pallone,
mi regali sempre il tuo sorrisone.
Tu, mi prepari sempre da mangiare,
io ti so tanto amare.
Auguri!

Soukaina El Khalkhal



Auguri mamma

“Mamma, mammina,
Sveglia! E’ la tua festa stamattina! ”
C’ è tanto stupore
nel tuo cuore.
Sei bella
come una farfalla,
sei dolce e carina
come una fragolina.
Il tuo amore per me è potente,
la tua bellezza sorprendente.
Auguri mamma!

Nicole Bularca



Alla mia bussola

Mamma, per sei come una bussola
mi indichi sempre la strada giusta,
giocando e scherzando mi fai compagnia,
quando vai a lavoro mi viene la nostalgia,
anche se sto dormendo, penso che sei mia.
Mamma, per me sei come un sole
Con nuovi consigli illumini la mia via;
ne faccio tesoro
come un bottino d’oro.
Auguri mamma !

Sofia Barbiero

Una mamma speciale

Mamma sei dolce come un tiramisù,
gentile come un fiore,
coraggiosa come un leone,
Fra tante stelle,
tu sei la più preziosa.
Un’amante del paesaggio,
un’amante degli animali,
un’amante del mondo.
Cara mamma sei tanto speciale,
a te che me per sei fuori dal normale,
grido: “ Ti voglio un bene abissale”.

Yasser Lazrak

Al mio paradiso

Mia dolce mamma che da me vieni al mattino,
sbocci sempre come un fiorellino.
“ Oggi niente mal di testa!
Sveglia! E’ la tua festa!”.
Con il tuo sorriso,
mi fai sentire in paradiso.
I tuoi occhi marroni come cioccolata,
riempiono la mia giornata.
Auguri!

Gani Marjanaku

Alla mia dolce mamma

La mia mamma è sempre pronta
e per me tutto affronta.
Sempre affannata,
a volte, un po’ assonnata.
E’ come un leone,
a volte diventa un dolce tigrone.
Laboriosa com’è
che fa tutto da sé.
E’ sempre al lavoro
Ed io la adoro.

Mine Kollcaku

A mia mamma

"Mamma! Oggi è la tua festa!"
per questo voglio farti gli auguri.
Vuoi bene a tutti noi,
papà, sorella e anche a me.
Tu sei la nostra luce nel buio.
Il nostro amore per te è grande quanto l'universo.
Anche se a volte ti facciamo arrabbiare,
sappi che ti vorremmo abbracciare.
Spero che la mia poesia è gradita,
ti voglio bene per tutta la vita.

Andrea Lusha

Alla mia mamma stellata

A te che sei il mio faro e guida in ogni caso,
ti stimo non poco,
ti dedicherei un intero gioco.
Sei sempre al mio fianco,
a te che porti un bacio e allegria,
resti sempre la mamma mia,
Auguri!

Giulio Carazzato

Alla mia mamma splendente

Sei come il sole splendente,
con il tuo volto sorridente.
Una chef nata sei,
centocinquanta occhi hai,
dappertutto guardare sai,
Eccotì qua e là
Sai far tutto,
mi lasci sempre di stucco.
Auguri!

Shear Bano



IL SOGNO DEL GRANDE MAROCCO

di Ayoub El Bouhali e Yassine Kharbouch, classe 2B

Il Marocco ha scritto la storia agli scorsi Mondiali di calcio in Qatar. Il primo passo è stato qualificarsi contro la Repubblica del Congo: la prima partita la perdiamo e la seconda la vinciamo e così ci qualificiamo per i mondiali.

A questo punto però il Marocco decide di cambiare l'allenatore e ufficialmente viene annunciato un nuovo coach, Walid Regragui. Ci troviamo nel girone F contro la Croazia, il Belgio e il Canada. La prima partita contro la Croazia pareggiamo 0-0; la partita successiva contro il Belgio vinciamo 2-0: tutto il Marocco è felice, ma manca la partita contro il Canada che vinciamo 2-1.

E così siamo agli ottavi contro la Spagna: la partita si conclude 0-0, andiamo ai rigori e vinciamo 3-0! Bono le para tutte! contro il Portogallo e vittoria difficile contro la 2-0.

L'avventura della nazionale in Qatar si conclude al terzo e quarto posto. Purtroppo stavolta la teniamo comunque il



La partita successiva è contro la Francia che abbiamo perso 1-0; poi c'è una partita contro la Croazia che abbiamo perso

2-0. La nazionale marocchina ai mondiali di Qatar disputando la partita per il terzo e quarto posto contro la Croazia.

Croazia ci sconfigge, ma otteniamo comunque il quarto posto.

Penne Sconosciute



PREMIAZIONE EDIZIONE 2022

PIANCASTAGNAIO (SI)

IL SALT'INBANCO

Istituto Comprensivo "A. Fogazzaro"
Via Marconi n. 13, 36025 - Noventa Vicentina (VI)

La pubblicazione dell'Istituto comprensivo "A. Fogazzaro" di Noventa Vicentina colpisce ogni lettore. Il giornalino è articolato in diverse rubriche e sezioni, accomunate da un filo conduttore: il colore viola, che fa da padrone in ogni pagina, con delicatezza, ma fornendo comunque una piacevole continuità. La grafica, oltre a presentare unione e chiarezza, è costellata da immagini. All'interno del giornalino troverete resoconti di esperienze dirette, viaggi d'istruzione, interviste, ma anche articoli riguardanti tematiche di attualità ed interessanti spunti per dei consigli di lettura. La lettura procede scorrevole: si arriva al termine sperando che ci siano ancora altre pagine da leggere. C'è da aggiungere altro? Non potete assolutamente perdervelo!

Piancastagnaio (SI), 21 ottobre 2022

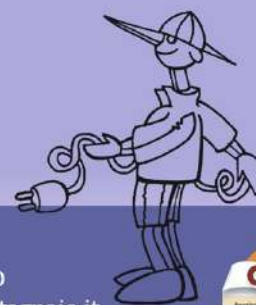
Per la Commissione di Valutazione
P&V Sconosciuti



Costituzione della Repubblica Italiana PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione."



EMEROTECA
PIANCASTAGNAIO

Concorso Nazionale di Giornalismo Scolastico
info@emerotecapiancastagnaio www.emerotecapiancastagnaio.it





SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
CORSO A INDIRIZZO MUSICALE

1° posto
Categoria solisti
PIANOFORTE

1° POSTO
Categoria Ensemble
VIOLINO-PIANOFORTE

ICS «A. FOGAZZARO» DI NOVENTA VICENTINA
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
A.S. 2022/23

7° CONCORSO NAZIONALE "SCUOLE IN MUSICA"

Verona

21, 22, 23, 24, 25, 26 Maggio 2023

Dual edition
(in presenza e online)

riservato agli studenti di:

Scuole Primarie e Scuole Secondarie di I e II grado
sia a indirizzo musicale, sia non a indirizzo

Corsi di Base (CFB)
dei Conservatori di Musica Italiani

Iscrizioni entro il 3 Aprile 2023

IL SALT'INBANCO - Il Giornalino d'Istituto dell'Ics Fogazzaro di Noventa Vicentina

Direttore responsabile: *Viviana Marcati*

Hanno scritto su questo numero:

Diego Tregnaghi, Anna Mattiolo, Sara Bellin, Elisa Marzari, i docenti dei due team Erasmus, Filippo Marcante, il team eTwinning Saline, Mine Kollcaku, Diego Bozunovic, Shear Bano, Sofia Barbiero, Dina Boufous, Nicole Bularca, Emma Bisson, Armando Piccolo, Laura Pedrina, Giulio Carazzato, Nicolò Miatton, Amy Diaw, Yasser Lazrack, Samuele Piccolo, Thomas Felici, la seconda B e C Secondaria, Davide Buttaci, Bassma Darif, Sara Tarrafi, Davide Gambalunga, l'Infanzia 2 Giugno, Laura Isca, Irene Pantanali, Marco Pellegrin, Noemi Bortolan, Eva Galuppo, la 3D Secondaria, Soukaina El Khalkhal, Gani Marianaku, Andrea Lusha, Ayoub El Bouhali, Yassine Karbouch

Un ringraziamento particolare ai docenti Giuliana Agliozzo, Alessandro Ceccato, Cristina Frigo, Emanuela Ginato, Elisa Pollina, Francesca Biasin, Dyana Bonafè



Questo numero è stato chiuso il **6 giugno 2023**

Potete trovarci on line su www.icsnoventavi.edu.it

Per informazioni, contatti e collaborazioni: ilsaltimbanco@icsnoventavi.edu.it

Appuntamento al prossimo anno scolastico